MITO 2014:
la grande musica
a Torino

Il Regio apre
con il *Requiem*
di Giuseppe Verdi

Lingotto Giovani:
talenti da scoprire
a Lingotto Musica

Valčuha e Beethoven
per i 20 anni
dell'Orchestra Rai

La nuova stagione
de *I Concerti*
dell'Unione Musicale

SISTEMA MUSICA

1
2014-15

GLI APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE A TORINO

Mi piacciono
belle melodie
che mi dicono
cose terribili

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino
Anno XVI numero 7/2014 – settembre 2014 – Stagione 2014-2015 numero 1

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali – nel 2006 – si sono uniti in qualità di soci ordinari l'Orchestra Filarmonica di Torino e l'Accademia Corale Stefano Tempia. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto dal 15 al 20 settembre
e dal 27 settembre al 2 ottobre
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura Torino
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
dal martedì al venerdì 10.30-18
sabato 10.30-16
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica 9-18
numero verde 800 32 93 29
BIGLIETTERIA TEATRO STABILE DI TORINO
c/o Teatro Gobetti, via Rossini 8, Torino
tel. 011 51 69 555
numero verde 800 23 53 33
dal martedì al sabato 13-19

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
scala destra - 1° piano
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
lunedì 10.30-13
martedì 14.30-18
mercoledì 10.30-17
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
orario: 10.30-18.30
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
orario: 10.30-17
dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
desono@desono.it
www.desono.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Federico Capitoni, Paolo Cascio, Angelo Chiarle, Fabrizio Festa, Elisabetta Lipeti, Andrea Malvano, Cesare Mazzonis, Marina Pantano, Nicola Pedone, Fiorella Sassanelli, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web della Città di Torino

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
SGI Società Generale dell'Immagine srl
via Pomaro, 3
10136 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XVI n. 7
settembre 2014

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

"Mi piacciono belle melodie che mi dicono cose terribili".
Tom Waits

Nicola Campogrande

Editoriale

Le pennellate trasparenti della musica

Ricomincia la stagione della musica e noi, come ogni anno, ci prepariamo a parlare d'altro. Perché ascolteremo sonate e sinfonie, opere e quartetti, ma non commenteremo la loro essenza, il modo in cui sono fatti. Parleremo di emozioni, di interpretazione, di bellezza, e persino tra addetti ai lavori sarà molto raro commentare la posizione armonica dell'oboe nel bilanciamento di un certo accordo di Mozart, oppure la disposizione dei valori ritmici nella prosodia di una frase di Beethoven (o di Arvo Pärt). Il che, se ci si pensa, è davvero singolare. In un quadro, ad esempio, alla prossima mostra apprezzeremo lo stile dell'autore osservando con cura la disposizione del soggetto, la sua realizzazione tecnica, e, se fosse possibile ricostruire l'ordine in cui sono state stese le pennellate, le seguiremmo una a una, rammaricandoci, da profani, quando ci sarà impossibile cogliere la procedura con la quale si è raggiunto un certo risultato. Nella musica, invece, dove tutto è trasparente e a disposizione, dove esistono istruzioni dettagliate su come agire – le chiamiamo partiture – e dove dunque teoricamente non c'è nulla di segreto, quando ci troviamo davanti alle orecchie un'esecuzione perdiamo il contatto con la materia della quale la musica è fatta – rapporti, relazioni, geometrie – e parliamo invece dell'effetto che ci fa. Da compositore, devo dire che la trovo una cosa meravigliosa ma bizzarra.
E voi?

AGENDA

giovedì 4

MITO SettembreMusica

Budapest Festival Orchestra
Iván Fischer *direttore*
Roman Trekel *baritono*

Musiche di Brahms, Schubert, Mahler, Josef Strauss, Johann Strauss figlio, Dvořák, Kodály

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 21

posti numerati, euro 35 e 27

venerdì 5

MITO SettembreMusica

Emanuele Vianelli *organo*

Musiche di Bach

Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 17

ingresso gratuito

Alessandro Tardino *pianoforte*

Musiche di Brahms

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 10

venerdì 5

MITO SettembreMusica

Orchestra I Pomeriggi Musicali
Sergio Alapont *direttore*
Sunao Goko *violino*

Beethoven
Concerto per violino e orchestra op. 61

Brahms
Serenata n. 2 op. 16
3 *Danze ungheresi* nn. 1-3-10

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 21

posti numerati, euro 20 e 15

sabato 6

MITO SettembreMusica

Academia Montis Regalis
Coro Maghini
Alessandro De Marchi *direttore*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Alena Dantcheva,
Rossella Giacchero *soprani*
Elena Carzaniga *mezzosoprano*
Giuseppe Maletto *tenore*
Walter Testolin *basso*

Bach
Sinfonia dalla Cantata BWV 146
Cantata BWV 97
Messa BWV 236

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 16

ingresso gratuito

sabato 6

MITO SettembreMusica

CANZONCINE ALTE COSÌ
di e con **Silvano Antonelli**

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
corso Galileo Ferraris, 266/c - ore 15.30 e ore 18

posti numerati, euro 5

Quartetto di Cremona
Margherita Di Giovanni *viola*
Riccardo Agosti *violoncello*
Andrea Lumachi *contrabbasso*

Schubert
Quintetto per archi op. 163 D. 956

R. Strauss
Methamorphosen per 7 strumenti ad arco

Teatro Carignano, piazza Carignano - ore 21

posti numerati, euro 15

MASTERS OF TRADITIONS
Folk irlandese

con **Martin Hayes**, **Cathal Hayden**, **Séamie O'Dowd**, **Denis Cahill**, **Máirtín O'Connor**, **David Power**, **Iarla O'Lionaird**

Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71
ore 21.30

posti numerati, euro 10

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

domenica 7

MITO SettembreMusica

LA FEBBRE DELL'ORO
Omaggio a Charlie Chaplin
di **Roberta Faroldi** e **Gian Luca Baldi**

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
corso Galileo Ferraris, 266/c - ore 15.30 e ore 18

posti numerati, euro 5

Fanfara della Brigata Alpina Taurinense

Marco Calandri *direttore*

Luca Occelli *voce recitante*

TA-PUM, SUONI E PAROLE DELLA GRANDE GUERRA

Piccolo Regio, piazza Castello 215 - ore 17

posti numerati, euro 10

Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo

Yuri Temirkanov *direttore*

Ljadov
Kikimora, poema sinfonico op. 63

Stravinskij
Petruška, burlesque in 4 scene

Čajkovskij
Lo schiaccianoci,
brani dall'atto II del balletto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 35 e 27

lunedì 8

MITO SettembreMusica

Sestetto Renacerò

DEL TANGO E DI PIAZZOLLA

Piccolo Regio, piazza Castello 215 - ore 17

posti numerati, euro 10

Quintetto jazz del Conservatorio G. Verdi

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

ingresso gratuito

Lorna Windsor *soprano*

Bruno Canino, **Antonio Ballista**
pianoforte

Musiche di Casella, Butterworth, Ravel, Caplet, Debussy, Kálmán, Stravinskij, Gurney, Delius

Teatro Carignano, piazza Carignano - ore 21

posti numerati, euro 15

martedì 9

MITO SettembreMusica
Torinodanza

Münchner Kammerspiele
les ballets C de la B

TAUBERBACH
Ideazione e direzione **Alain Platel**

Fonderie Limone Moncalieri
Moncalieri - via Pastrengo, 88 - ore 21

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17

martedì 9

MITO SettembreMusica

Antidogma Chamber Orchestra

Guido Maria Guida *direttore*

Musiche di Ligeti, dall'Ongaro, Colla

Piccolo Regio, piazza Castello 215 - ore 17

ingresso gratuito

Jan Hugo *pianoforte*

Musiche di Brahms

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 10

Accademia degli Astrusi

Ars Cantica Choir

Federico Ferri *direttore*

Marco Berrini *maestro del coro*

Anna Caterina Antonacci,
Yetzabel Arias Fernandez *soprani*

Laura Polverelli *mezzosoprano*

Purcell
Dido and Aeneas
(esecuzione in forma di concerto)

Teatro Carignano, piazza Carignano - ore 21

posti numerati, euro 20

AGENDA

mercoledì 10

MITO SettembreMusica

Trio Talweg

Musiche di Brahms

Piccolo Regio, piazza Castello 215 - ore 17

posti numerati, euro 10

Margaryta Golovko *pianoforte*

Musiche di Brahms

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 10

Neojiba Orchestra
Orchestra Giovanile
dello Stato di Bahia

Ricardo Castro *direttore*

Martha Argerich *pianoforte*

Čajkovskij
Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra op. 23

Villa-Lobos
Bachiana Brasileira n. 4

Bernstein
Danze sinfoniche da *West Side Story*

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 35 e 27

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

giovedì 11

MITO SettembreMusica

Quartetto Energie Nove

Janáček
Quartetto n. 1 (*Sonata a Kreutzer*)
Quartetto n. 2 (*Lettere intime*)

Piccolo Regio, piazza Castello 215 - ore 17

posti numerati, euro 10

Roman Lopatinsky *pianoforte*

Musiche di Brahms

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 10

Orchestra e Coro Sinfonico
di Milano Giuseppe Verdi

Zhang Xian *direttore*

Erina Gambarini *maestro del coro*

Hsiao Pei Ku *soprano*

Annely Peebo *mezzosoprano*

Prokof'ev
Aleksandr Nevskij, cantata op. 78 b

Malipiero
Pause del silenzio

Ravel
Trois Chansons,
La Valse, poème coréographique

Auditorium Rai, piazza Rossaro - ore 21

posti numerati, euro 15

venerdì 12

MITO SettembreMusica

Incontro con
Beat Furrer e **Fabio Vacchi**
Coordina **Enzo Restagno**

Piccolo Regio - Sala Pavone, piazza Castello 215
ore 15

ingresso gratuito

---

mdi ensemble

Beat Furrer *direttore*

Giulia Peri *soprano*

Furrer
Lied per violino e pianoforte
Aria per soprano e 6 strumenti
Linea dell'orizzonte per 9 strumenti

Vacchi
Orna buio ciel per violino, violoncello e pianoforte
Luoghi immaginari per 9 strumenti

Piccolo Regio, piazza Castello 215 - ore 17

ingresso gratuito

Susanna Shizuka Salvemini,
Martina Consonni *pianoforte a 4 mani*

Musiche di Brahms

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 10

Avishai Cohen New Trio

Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71
ore 21.30

posti numerati, euro 10

venerdì 12

MITO SettembreMusica

Ian Bostridge *tenore*

Julius Drake *pianoforte*

Schumann
Dichterliebe op. 48

Liszt
Es muss ein Wunderbares sein
Im Rhein, im schönen Strome
Ihr, Glocken con Marling

R. Strauss
Krämerspiegel op. 66

Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 21

posti numerati, euro 15

sabato 13

MITO SettembreMusica

L'USIGNOLO E L'IMPERATORE
Musica di **Enrico Correggia**
Regia di **Alberto Jona**

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
corso Galileo Ferraris, 266/c - ore 15.30 e ore 18

posti numerati, euro 5

Coro della S.A.T.
Società degli Alpinisti Tridentini

Mauro Pedrotti *direttore*

I CANTI DELLA GRANDE GUERRA

Auditorium Rai, piazza Rossaro - ore 17

posti numerati, euro 10

sabato 13

MITO SettembreMusica

Orchestra e Coro
del Teatro Regio

Gianandrea Noseda *direttore*

Claudio Fenoglio *maestro del coro*

Erika Grimaldi *soprano*

Daniela Barcellona *mezzosoprano*

Piero Pretti *tenore*

Mirco Palazzi *basso*

Rossini
Ouverture da *Guglielmo Tell*

Respighi
Rossiniana, suite per orchestra

Rossini
Stabat Mater per soli, coro e orchestra

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 21

posti numerati, euro 30 e 22

Lorna Windsor *soprano*

Antonio Ballista *pianoforte*

Hindemith
Das Marienleben op. 27

Santuario della Consolata, piazza della Consolata
ore 21

ingresso gratuito

MITO SettembreMusica
Torinodanza

INCONTRI
di e con **Carolyn Carlson**, **Eva Yerbabuena**

AY!
di e con **Eva Yerbabuena**

Teatro Carignano, Piazza Carignano - ore 21

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17

domenica 14

MITO SettembreMusica

ore 15.30
SCARPETTE STRETTE, OVVERO
PIERINO E IL LUPO ALLA ROVESCIA
ore 18
STORIE E RIME DISEGNATE

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
corso Galileo Ferraris, 266/c - ore 15.30 e ore 18

posti numerati, euro 5

Coro e Orchestra
dell'Accademia
del Santo Spirito

Pál Németh *direttore*

Pietro Mussino *maestro del coro*

Scarlatti
Davidis pugna et victoria, oratorio

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 16

ingresso gratuito

Bill Laswell presenta

The Master Musicians
of Jajouka

diretti da **Bachir Attar**
con la partecipazione di **Material**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 21

posti numerati, euro 15

AGENDA

lunedì 15

MITO SettembreMusica

Veronika Hajnová *contralto*
Richard Samek *tenore*
Soliste del Coro Filarmonico di Praga
Ivo Kahánek *pianoforte*

Janáček
Diario di uno scomparso

Piccolo Regio, piazza Castello 215 - ore 17

posti numerati, euro 10

Studenti del Conservatorio G. Verdi di Torino

Musiche di W.F. Bach, Telemann, Leclair, Paganini, Ewald, Lafosse

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

ingresso gratuito

Orchestra Filarmonica di Torino
Micha Hamel *direttore*

Beethoven
Sinfonia n. 1 op. 21
Sinfonia n. 7 op. 92

Settimo Torinese - Stabilimento Pirelli
via Brescia, 8 - ore 20

ingresso gratuito

lunedì 15

MITO SettembreMusica

Filarmonica '900
Teatro Regio Torino
Gergely Madaras *direttore*
Orazio Sciortino *pianoforte*
Sandro Lombardi *voce recitante*

Furrer
Strane costellazioni
Concerto per pianoforte e orchestra

Vacchi
Prospero, o dell'armonia, melologo per attore e orchestra

Auditorium Rai, piazza Rossaro - ore 21

ingresso gratuito

martedì 16

MITO SettembreMusica

Cecilia Ziano, **Valentina Busso**
violini
Riccardo Freguglia, **Marco Nirta**
viole
Eduardo Dell'Oglio,
Fabio Fausone *violoncelli*

Mozart
Quintetto K. 516

Brahms
Sestetto op. 18

Piccolo Regio, piazza Castello 215 - ore 17

posti numerati, euro 10

martedì 16

MITO SettembreMusica

Maria Tretyakova,
Kateryna Levchenko *pianoforte*

Musiche di Brahms

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 10

Le Concert des Nations
Jordi Savall *direttore*

L'ORCHESTRA DI LUIGI XV

Rameau
Suites da *Naïs, Les Indes Galantes, Zoroastre, Les Boréades*

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 21

posti numerati, euro 20 e 15

SOGNA RAGAZZO SOGNA

Una serata particolare
con **Roberto Vecchioni**

Con la partecipazione
di **Gabriele Ferraris**
Massimo Germini *chitarra*
Bruno Maria Ferraro *voce recitante*
Messa in scena di **Ivana Ferri**

Teatro Carignano, piazza Carignano - ore 21

posti numerati, euro 15

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

mercoledì 17

MITO SettembreMusica

Ivo Kahánek *pianoforte*

Janáček
Su un sentiero di rovi
Nella nebbia
Nella strada 1.X.1905

Piccolo Regio, piazza Castello 215 - ore 17

posti numerati, euro 10

Gile Bae *pianoforte*

Musiche di Brahms

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 10

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Beat Furrer *direttore*
Giulia Peri *soprano*
Gabriella Sborgi *mezzosoprano*
Roberto Abbondanza *baritono*

Vacchi
Dai calanchi di Sabbiuno
Veglia prima
Tagebuch der Empörung

Furrer
Canti della Tenebra per mezzosoprano e orchestra
La bianca notte per soprano, baritono e orchestra

Auditorium Rai, piazza Rossaro - ore 21

ingresso gratuito

mercoledì 17

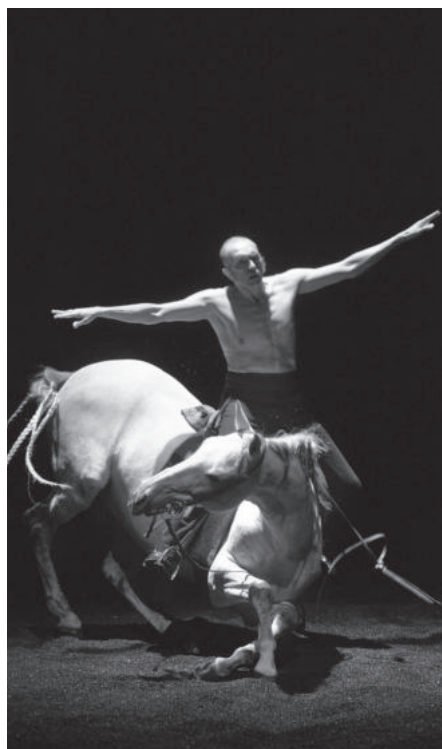
MITO SettembreMusica
Torinodanza

Théâtre Équestre Zingaro

GOLGOTA
Ideazione, scenografia e messinscena
Bartabas

Fonderie Limone Moncalieri
Moncalieri - via Pastrengo, 88 - ore 21

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17

REPLICHE: GIOVEDÌ 18, VENERDÌ 19 E SABATO 20 ORE 21

MITO SETTEMBREMUSICA

Biglietteria e informazioni
via San Francesco da Paola, 6
tel. 011 442 47 77
aperto tutti i giorni fino a domenica 21 settembre, orario 10.30-18.30;
chiuso da lunedì 11 a sabato 16 agosto
smtickets@comune.torino.it

Il programma completo di *MITO SettembreMusica* è su
www.mitosettembremusica.it

giovedì 18

MITO SettembreMusica

Studenti dei Conservatori di Torino e di Milano

Bartók
44 duetti per due violini

Piccolo Regio, piazza Castello 215 - ore 17

ingresso gratuito

Galina Chistiakova, Irina Chistiakova *pianoforte*

Musiche di Brahms

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 10

Orchestra Filarmonica Ceca

Jiří Bělohlávek *direttore*

Janáček
Sinfonietta

Smetana
La Moldava, poema sinfonico

Dvořák
Sinfonia n. 9 op. 95
(*Dal nuovo mondo*)

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 35 e 27

AGENDA

venerdì 19

MITO SettembreMusica

Michael Chance *controtenore*

Paul Beier *liuto, tiorba*

Musiche di Purcell, Dowland

Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23
ore 17

ingresso gratuito

Omri Mor *pianoforte*

Standard jazz, suggestioni classiche, musica arabo-andalusa

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 18

posti numerati, euro 10

Orchestra Filarmonica di Torino

Federico Maria Sardelli *direttore*

David Greilsammer *pianoforte*

Kraus
Ouverture dalle musiche di scena per l'*Olympie*

Haydn
Concerto per pianoforte e orchestra Hob. XVIII n. 11

Mozart
Sinfonia K. 504 (*Praga*)

Teatro Carignano, piazza Carignano - ore 21

posti numerati, euro 15

sabato 20

MITO SettembreMusica

TUTTO SUONA!
di **Adriano De Micco**

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
corso Galileo Ferraris, 266/c - ore 15.30 e ore 18

posti numerati, euro 5

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro da camera di Torino

Guido Maria Guida *direttore*

Dario Tabbia *maestro del coro*

Händel
Utrecht Jubilate HWV 279
Utrecht Te Deum HWV 278

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 16

ingresso gratuito

Orchestra Sinfonica Nazionale della Radio Polacca di Katowice

Alexander Liebreich *direttore*

Krystian Zimerman *pianoforte*

Lutosławski
Musique funèbre

Beethoven
Concerto n. 5 per pianoforte e orchestra op. 73 (*Imperatore*)

Brahms
Sinfonia n. 1 op. 68

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

posti numerati, euro 35 e 27

sabato 20

MITO SettembreMusica

Tim Hecker *elettronica*

Andrew Poppy *voce, pianoforte, elettronica*

Julia Bardsley *visuals*

OvO

VIAGGIO ALLA FINE DEI GIORNI

Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71
ore 21.30

posti numerati, euro 10

domenica 21

MITO SettembreMusica
66° Prix Italia
Giornata Internazionale della Pace

Noa *voce*

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Ilan Mochiach *direttore*

Gil Dor *chitarra*

Auditorium Rai, piazza Rossaro - ore 21

posti numerati, euro 30 e 25

lunedì 22

Torinodanza
Festival 2014

CIRCA
Creato da **Yaron Lifschitz**
e dal **Circa Ensemble**

Teatro Carignano, piazza Carignano - ore 21

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17

REPLICA: MARTEDÌ 23 ORE 21

giovedì 25

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - ore 21

venerdì 26

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Coro Maghini

Juraj Valčuha *direttore*

Claudio Chiavazza *maestro del coro*

Veronica Cangemi *soprano*

Julia Gertseva *mezzosoprano*

Jeremy Ovenden *tenore*

Andreas Scheibner *basso*

CONCERTO CELEBRATIVO DEI PRIMI VENT'ANNI DELL'OSN RAI

Beethoven
Missa solemnis per soli, coro e orchestra op. 123

Auditorium Rai, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 27

Torinodanza
Festival 2014

AIDE MEMOIRE
Coreografia, scenografia e disegno luci
Rami Be'er

Teatro Carignano, piazza Carignano - ore 21.30

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17

REPLICA: DOMENICA 28 ORE 21.30

martedì 30

Teatro Regio
Stagione d'Opera 2014-2015

Messa da Requiem
per soli, coro e orchestra
Musica di **Giuseppe Verdi**

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Gianandrea Noseda *direttore*

Claudio Fenoglio *maestro del coro*

Hui He *soprano*

Daniela Barcellona *mezzosoprano*

Jorge de León *tenore*

Michele Pertusi *basso*

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita dal 13 settembre presso le biglietterie di Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti vendita convenzionati Vivaticket, online su www.vivaticket.it, telefonicamente allo 011 88 15 270, euro 35
un'ora prima del concerto, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

concerto abbinato al turno A
(repliche fino al 7 ottobre)

Torinodanza
Festival 2014

CREAZIONE 2014
(titolo da definire)
Ideazione **Maguy Marin**

Teatro Carignano, piazza Carignano - ore 21

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17

MITO per la città

VENERDÌ 5 SETTEMBRE
Caserma Monte Grappa - ore 21
Denise King Quintetto

SABATO 6 SETTEMBRE
Chiesa di San Leonardo Murialdo - ore 21
Solisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DOMENICA 7 SETTEMBRE
Chiesa del Santo Volto - ore 17
Coro Maghini
Claudio Chiavazza *direttore*
Luca Benedicti *organo*

Auditorium del Museo Nazionale dell'Automobile - ore 21
Clarivoces Ensemble. Artisti del Teatro Regio

LUNEDÌ 8 SETTEMBRE
Scuola Holden General Store - ore 21
Ensemble Noctis dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

MARTEDÌ 9 SETTEMBRE
Cap 10100 - ore 21
Duke, Harry & Pres di **Luciano Viotto**

MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE
Teatro Astra - ore 21
Giovanna Carone *voce*
Mirko Signorile *pianoforte*

GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE
Chiesa di San Pio X - ore 21
Corale Civica Musicainsieme di Chieri
Ensemble Strumentale Orchestrabile
Andrea Damiano Cotti *direttore*

VENERDÌ 12 SETTEMBRE
Chiesa di Santa Rita - ore 21
Giulio Mercati *organo*

SABATO 13 SETTEMBRE
Teatro Esedra - ore 21
Claudio Maccari, **Paolo Pugliese** *chitarre*

DOMENICA 14 SETTEMBRE
Chiesa della Madonna di Loreto - ore 17
Luca Magariello *violoncello*
Cecilia Novarino *pianoforte*

Teatro Astra - ore 21
Fiarí Ensemble

LUNEDÌ 15 SETTEMBRE
Officine Caos - ore 21
Fabrizio Cotto, **Luigi Venegoni** *voce e chitarre*
Silvano Borgatta *tastiere*
Fabrizio Gnan *percussioni*

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE
Alfa Teatro - ore 21
Sara Musso, **Maria Grazia Perello**
pianoforte a quattro mani

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE
Chiesa di San Giovanni Vianney - ore 21
The Spirituals. Artisti del Teatro Regio

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE
Teatro Monterosa - ore 21
Architanghi. Artisti del Teatro Regio

VENERDÌ 19 SETTEMBRE
Chiesa dei Santi Pietro e Paolo - ore 21
Accademia dei Solinghi

SABATO 20 SETTEMBRE
Chiesa dei Beati Albert e Marchisio - ore 21
Massimo Macrì *violoncello*
Giacomo Fuga *pianoforte*

INGRESSO GRATUITO
www.mitoperlacitta.it

intervista

Fabio Vacchi
«Il compositore deve offrire il meglio di sé»

di Federico Capitoni

Fabio Vacchi e Beat Furrer, due importanti figure della musica contemporanea che non sembrano però avere molto in comune. Formazione diversa, estetiche quasi opposte: «Credo – dice il compositore emiliano – che l'idea di Restagno sia quella di mostrare come il presente musicale sia differenziato». I due sono i protagonisti dei ritratti di questa nuova edizione del *Festival MITO* (dopo altri esempi eccellenti come Britten e Benjamin l'anno scorso e Saariaho e de Pablo due anni fa). Tre concerti gratuiti – cameristico il primo, sinfonici gli altri due – daranno un'immagine, parziale ma rappresentativa, dei due compositori: l'austro-svizzero, con la sua musica fatta di strappi e contrasti esasperati e l'italiano, le cui composizioni anelano al più perfetto impasto timbrico.
Abbiamo chiesto a Fabio Vacchi di presentare, uno per uno, i suoi brani in programma.
«*Luoghi immaginari*, composti tra gli anni Ottanta e Novanta, sono una tappa importante della mia produzione: ci sono una serie di scelte timbriche nuove e molti riferimenti alla musica etnica; con questo brano metabolizzo in modo onirico i gesti tipici delle musiche mediterranee. Il titolo *Orna buio ciel* è l'anagramma di Luciano Berio, che ho sempre considerato una stella solitaria in un cielo un po' buio, perché ha aiutato le avanguardie a uscire dal vicolo cieco in cui si erano cacciate negli anni Sessanta. *Prospero, o dell'armonia* riprende i miei temi preferiti: tolleranza e perdono (concetti cardine della

intervista

Beat Furrer
«Nella mia musica la voce è in primo piano»

di Alessio Tonietti

Se lo scultore batte sulla pietra, il compositore dà forma al tempo, lo comprime e lo manipola come fosse creta, oppure cerca di estenderlo all'infinito. Gran parte della musica di Beat Furrer nasce proprio come prolungamento di un istante di stupore, carico di tensione e di meraviglia. Il suo teatro, da cui deriva la musica strumentale, racconta avvenimenti e personaggi a partire dal momento di massima tensione, in cui si intrecciano ricordi e speranze e ogni cosa può rinascere o dissolversi. Per il dramma *Fame* il compositore svizzero – che vive in Austria fin dall'infanzia – ha ricevuto il *Leone d'Oro* alla Biennale di Venezia del 2006. Per l'edizione 2014 di *MITO,* Beat Furrer si esibirà in due occasioni anche come direttore, con mdi ensemble e con l'Orchestra della Rai.

Maestro Furrer, in un'intervista ha detto che la nostra lingua è il primo maestro di musica della nostra vita. Dunque c'è un modo italiano – o tedesco – di sentire o scrivere la musica? Anche nella produzione contemporanea?
«Ho sempre pensato che la nostra prima maestra di musica non sia la scuola, ma la lingua. I suoni e il ritmo di quello che sentiamo da bambini decidono molto del nostro istinto musicale, della bellezza e dell'armonia che inseguiremo da adulti. Non è sorprendente che persino in un mondo glo-

parte finale della *Tempesta* di Shakespeare) ed è un brano articolato con pezzi molto teatrali. *Dai calanchi di Sabbiuno* è oggi la mia composizione più eseguita nel mondo, una sorta di marcia funebre stilizzata, ispirata a una località bolognese dove furono fucilati dei partigiani. *Tagebuch der Empörung* (*Diario dello sdegno*) lo scrissi sull'onda emotiva dell'indignazione per i fatti dell'11 settembre. Infine *Veglia prima* è uno dei brani in cui mi riconosco maggiormente: mi riferisco alle veglie contadine in cui si raccontavano le storie».

Le sue composizioni raccontano tutte qualcosa.
«Io credo molto nella narratività del suono. La narratività caratterizza la nostra specie, lo dicono le ultime ricerche neuroscientifiche, non è un elemento retrivo».

E quali mezzi usa per raccontare?
«I miei mezzi sono nel discorso musicale: cerco di dare una logica nel divenire, una struttura di attesa, di sorpresa…»

Pur essendo cresciuto a contatto con i dogmi delle scuole mitteleuropee, lei è tornato presto a mettere al centro un'estetica basata sulle "leggi percettive"…
«La musica è sempre stata contemporanea, il problema è sorto quando è nato il genere "musica contemporanea". La musica si è sempre sviluppata in un processo dialettico fra tradizione e innovazione e a un certo punto si è stabilito che la dialettica doveva avere fine e che bisognava ripartire da una tabula rasa, cosa che ho trovato sempre aberrante, perché negava il rapporto tra orecchio e percezione. Ciò che muta è lo stile, non il senso profondo della comunicazione acustica. È il corpo umano a comandare: bisogna ristabilire un rapporto con il nostro corpo».

Ma allora il compositore cosa deve fare, andare incontro al pubblico o mantenere comunque salde le proprie idee compositive, anche se ignorano le regole della percezione?
«Io stimo molto il pubblico: ha notevole intelligenza e sensibilità, facoltà che per lungo tempo sono state ignorate, sia da chi programmava sia dai compositori. Il compositore deve essere autentico e offrire il meglio di sé come può; deve elaborare il materiale sonoro nel modo più sincero, restituendo la propria visione del mondo. I ragionamenti sul mercato invece sono successivi: sono da condannare le operazioni commerciali, ma non il successo comunicativo di una musica. Se mi sono posto il problema della comunicazione da ragazzo, non l'ho fatto per i soldi ma perché fare il contrario mi sembrava masturbatorio».

balizzato esistano ancora differenti linguaggi o, se si vuole, dialetti musicali? Per questo il canto di ogni tradizione va considerato in relazione alla sua lingua parlata. La scelta delle lingue nei miei libretti operistici ha sempre a che fare con un'idea sonora assolutamente concreta. Recentemente ho lavorato molto con la lingua italiana, e lo sto facendo tuttora. Sono sicuro che raggiungerò risultati del tutto particolari, che sorprenderanno me innanzitutto».

La voce umana è diventata una parte davvero importante della sua musica.
«Non è una decisione che ho preso a priori. È il mio lavoro sul teatro musicale che ha portato la voce in primo piano. Sono gli esperimenti sulla vocalità che ho condotto per l'opera *Wüstenbuch* (*Libro del deserto*, 2010) che hanno approfondito questo interesse. La voce umana ci rivela – esattamente come fa il volto – lo stato fisico di un individuo oppure le sue tensioni interiori: è il suono stesso che ci parla del personaggio».

Qualche anno fa ha esplicitamente espresso preoccupazione per la musica contemporanea in Italia... su cosa ripone le sue speranze per il futuro?
«La speranza è sempre nei più giovani. Per entrare in sintonia con la nuova musica non occorre aver studiato. È necessaria la curiosità, il desiderio di conoscere cose nuove e i bambini ne hanno in abbondanza. Inoltre la scuola deve incoraggiare la creatività e l'apertura, altrimenti ci si ritrova invischiati in un'omogenea poltiglia globalizzata».

Sono passati otto anni dal *Leone d'Oro* a Venezia. Com'è cambiata la sua musica da allora?
«L'autentico punto di svolta è stato il *Libro del deserto* in cui ho spinto alle estreme conseguenze la mia tecnica narrativa. I racconti di molti personaggi diversi si intrecciano attorno a un centro drammatico: il deserto, la perdita della memoria, la morte. Da allora, utilizzo le voci con un misto di cantato e parlato, e vengono integrate nell'orchestra in modo sempre diverso.
Ora sto lavorando a un libretto che è basato su frammenti tratti dai *Canti Orfici* di Dino Campana e la dolcezza della lingua italiana mi ha spinto a usare solamente la voce cantata».

Nell'ambito di *MITO 2014* lei dirigerà anche brani di Vacchi. Quale caratteristica della sua musica l'ha affascinata in modo particolare?
«Ho conosciuto la sua musica da poco tempo ed è stata una felice sorpresa. Sono contento di dirigerla per *MITO* nei concerti di settembre».

venerdì 12 settembre
Piccolo Regio
Sala Pavone - ore 15

Incontro con Beat Furrer e Fabio Vacchi
Coordina **Enzo Restagno**

Piccolo Regio - ore 17

mdi ensemble
Beat Furrer *direttore*
Giulia Peri *soprano*

Furrer
Lied
Aria
Linea dell'orizzonte
Vacchi
Orna buio ciel
Luoghi immaginari

lunedì 15 settembre
Auditorium Rai - ore 21

Filarmonica '900
Teatro Regio Torino
Gergely Madaras
direttore
Orazio Sciortino
pianoforte
Sandro Lombardi
voce recitante

Furrer
Strane costellazioni
Concerto per pianoforte e orchestra
Vacchi
Prospero, o dell'armonia, melologo

mercoledì 17 settembre
Auditorium Rai - ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Beat Furrer *direttore*
Giulia Peri *soprano*
Gabriella Sborgi
mezzosoprano
Roberto Abbondanza
baritono

Vacchi
Dai calanchi di Sabbiuno
Veglia prima
Tagebuch der Empörung
Furrer
Canti della Tenebra
La bianca notte

Argerich e Zimerman
La sublime dialettica di due sommi pianisti

mercoledì 10 settembre
Auditorium del Lingotto
ore 21

Neojiba Orchestra
Orchestra Giovanile dello Stato di Bahia
Ricardo Castro *direttore*
Martha Argerich *pianoforte*

Čajkovskij
Concerto n. 1 op. 23
Villa-Lobos
Bachiana Brasileira n. 4
Bernstein
Danze sinfoniche da *West Side Story*

sabato 20 settembre
Auditorium del Lingotto
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Radio Polacca di Katowice
Alexander Liebreich *direttore*
Krystian Zimerman *pianoforte*

Lutosławski
Musique funèbre
Beethoven
Concerto n. 5 op. 73 (*Imperatore*)
Brahms
Sinfonia n. 1 op. 68

di Angelo Chiarle

Due fenomeni e anche due enigmi. Martha Argerich e Krystian Zimerman sono due sommi pianisti sublimemente affini, per il talento precoce, i grandi concorsi vinti, le bizzarrie e le stravaganze, ma profondamente dialettici tra loro. «Io sono una donna / in modo fenomenale, / fenomenale donna / questa sono io». Martha Argerich aiuta a comprendere il senso profondo della *variatio* che impreziosisce il chiasmo *phenomenally/phenomenal* presente nel refrain della celebre poesia di Maya Angelou. Come la poetessa-cantante-attivista afroamericana da poco scomparsa, la pianista argentina è senza dubbio una donna fenomenale, che ama suonare il pianoforte, ma non gradisce essere una pianista. Il "fenomeno" della sua arte strabilia pubblico e critica non solo per la tecnica impeccabile, ma soprattutto per l'energia travolgente e la naturalezza con cui la sua intensissima emotività riesce a trasfigurarsi in un'infallibile consapevolezza stilistica. Questo è l'aspetto più facile da comprendere. Inafferrabile e indefinibile è, invece, il "noumeno", la cosa-in-sé di lei come donna, cioè la ricchezza e l'ampiezza del suo mondo interiore. «Martha è un personaggio complesso, una sorta di scatola cinese che a ogni apertura rivela una sorpresa: apparentemente forte, energica, tutta d'un pezzo, nasconde timidezze, insicurezze, nevrosi e contraddizioni che la rendono inesplicabile», chiosava Sergio Sablich. Di Martha Argerich dobbiamo insomma "limitarci" a delibare *phenomenally* le strepitose interpretazioni, ma non ci è dato di afferrare l'oltre perennemente trascendente ed elusivo della sua *maîtrise*.

Se la Argerich rappresenta l'enigma dell'ineffabilità della trascendenza, Krystian Zimerman potremmo dire incarni l'enigma della profondità dell'immanenza. Il pianista polacco è famoso per la bellezza pura del suono, ma guai a parlare con lui di questo: «La musica non è suono: è usare il suono per organizzare emozioni a ritmo. Non vado alla ricerca di un bel suono, ma di un suono adeguato». Le sue qualità di interprete intransigente e perfezionista derivano dalla sua straordinaria capacità di "rimanere dentro" lo spartito: «Penso che l'onestà sia la cosa più importante: devi essere un esecutore onesto di un pezzo, e il pezzo si svilupperà nella tua arte». Zimerman non ricerca il *jeu pianistique* fine a sé: «Cerco opere delle quali posso immaginare, visualizzare l'emozione, per immergermi in essa, un'emozione per la quale sarei in grado di morire». Questa immanenza esegetica scaturisce a sua volta da un'immanenza "tecnica" senza paragoni: Zimerman conosce nei minimi dettagli costruttivi il suo Steinway, che prepara di persona per ogni concerto: «Il mio piano è incredibilmente flessibile: quasi sogna con me in concerto. Se ho un'idea, non debbo nemmeno verbalizzarla o pensare come farla. Il piano la legge direttamente dalla mia anima».

domenica 7 settembre
Auditorium del Lingotto
ore 21

Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo
Yuri Temirkanov *direttore*

Musiche di Ljadov, Stravinskij, Čajkovskij

L'**Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo** col suo direttore **Yuri Temirkanov** è stata nominata "orchestra residente" del Festival *MITO SettembreMusica*, prendendo così atto di un rapporto che si è sviluppato negli anni con una fedeltà e una generosità senza confronti. Ascoltando i loro Čajkovskij, Musorgskij, Borodin, Rimskij-Korsakov, Stravinskij, Prokof'ev e Šostakovič si entra in una dimensione sospesa tra il sogno e la storia, musica che porta con sé il suono delle sorgenti dalle quali è sgorgata: un suono a volte travolgente e festoso come l'orizzonte delle più magiche fiabe russe, oppure lieve come un bisbiglio e non di rado velato della medesima malinconia che risuona in ogni frase di Čechov. Il pubblico di Torino e di Milano, il pubblico di qualsiasi luogo in cui si abbiano orecchie per intendere la buona musica, non può non innamorarsi di una simile orchestra e così *MITO* ha fatto questa scelta, affettuosamente accolta dal maestro Temirkanov e dai suoi meravigliosi musicisti.

Leoš Janáček, un compositore di sentimenti e passioni

di Gaia Varon

«Mia cara Kamila, regolarmente si affacciano alle mia mente alcuni motivi per quelle bellissime brevi poesie sull'amore per la zingara. Pur avanti negli anni, ho l'impressione che una nuova vena si apra nel mio lavoro». Quando conobbe Kamila Stösslová, nel 1917, Leoš Janáček aveva sessantatre anni, una onorabile ma non memorabile carriera di musicista alle spalle e le sue opere avevano da poco cominciato a mietere successi al di là dei confini di Brno, la città in cui risiedeva da decenni. Kamila Stösslová ne aveva solo venticinque, era anch'essa sposata ed era una ragazza semplice e cordiale, dal fascino vagamente zingaresco, con scuri capelli ricci e carnagione olivastra. Nelle numerosissime lettere che Janáček cominciò a inviarle sin da quel 1917, Kamila appare come l'oggetto di una passione amorosa ma anche come musa ispiratrice, e una parte consistente delle ultime opere di Janáček le sono in un modo o in un altro legate.
Il *Diario di uno scomparso*, che scrisse subito dopo aver conosciuto la Stösslová, ha come testo una serie di poesiole – pubblicate nel 1916 su un giornale locale col titolo *Dalla penna di un autodidatta* – che raccontano in prima persona (ma fu probabilmente un falso, prodotto da un collaboratore della testata) la storia di un giovane di campagna che si innamora di una giovane zingara, con cui ha un figlio, e per la quale abbandona la famiglia e il paese. «E quella zingara nera nel mio *Diario di uno scomparso* eravate veramente Voi. Per questo tanto fuoco sentimentale in questo lavoro». Di un'efficacia drammatica degna delle più potenti opere liriche di Janáček, il *Diario* è un ciclo liederistico di cui è protagonista un tenore, a cui si affiancano tre voci femminili; ma nel momento in cui l'atto d'amore è consumato è il pianoforte solo a tradurne in suoni l'irruenza e la passione.
Janáček si dedicò solo marginalmente al pianoforte, ma sempre con un'incontestabile originalità di concezione. Ne danno prova i due movimenti superstiti della *Sonata 1 ottobre 1905* (ispirata dalla morte, avvenuta in quella data, del giovane operaio František Pavlík durante una manifestazione) e i due cicli, *Su un sentiero di rovi* (1911) e *Nella nebbia* (1912), di quindici e quattro pezzi rispettivamente, in cui nella dimensione raccolta di un pianismo dal sapore vagamente schumanniano, Janáček alterna due suoi cospicui talenti: la capacità di dipingere mondi, che siano paesaggi umani o di natura, e i sentimenti.
Il primo di questi talenti si ritrova, con tutta la ricchezza di un fantasioso e sempre originale suono orchestrale, in un'altra tarda composizione di Janáček, *Sinfonietta*, anch'essa legata alla Stösslová: i due assistettero assieme, in un parco, all'esibizione di una banda militare, resa particolarmente vivida anche da una sorta di pantomima messa in atto dai musicisti. Fu l'impulso da cui nacque la pagina orchestrale che conduce l'ascoltatore a «vedere con le orecchie», dopo una *Fanfara* introduttiva, *Il Castello, Il monastero della regina, La strada* e *Il municipio*.
La composizione in cui il legame con la Stösslová è più centrale è, però, un quartetto d'archi. Al genere Janáček aveva riservato scarsa attenzione, qualche abbozzo giovanile neppure conservato, ma vi si rivolse nel 1923 a seguito di un duplice stimolo, la conoscenza del Quartetto boemo e la *Sonata a Kreutzer* di Tolstoj. Sulla torbida vicenda di adulterio, gelosia e morte, provocati dalla potenza della musica narrata dallo scrittore russo, Janáček porta uno sguardo partecipe: «Avevo in mente – scrive alla Stösslová – una povera donna, tormentata, battuta e ammazzata». Nel 1928, poco prima di morire, Janáček compose un secondo quartetto che intitolò *Lettere intime*. «Oggi – scriveva durante la composizione alla donna oggetto di un amore forse mai neppure consumato, ma che certo nutrì nei suoi ultimi dieci anni di vita il suo animo e soprattutto la sua creatività – ho messo in musica la mia più dolce nostalgia. Lotto con lei. Ma lei vince. La musica suona così come tu sei, sorridente e in lacrime».

giovedì 11 settembre
Piccolo Regio - ore 17

Quartetto Energie Nove

Janáček
Quartetto n. 1
(*Sonata a Kreutzer*)
Quartetto n. 2
(*Lettere intime*)

lunedì 15 settembre
Piccolo Regio - ore 17

Veronika Hajnová
contralto
Richard Samek *tenore*
Soliste del Coro Filarmonico di Praga
Ivo Kahánek *pianoforte*

Janáček
Diario di uno scomparso

mercoledì 17 settembre
Piccolo Regio - ore 17

Ivo Kahánek *pianoforte*

Janáček
Su un sentiero di rovi
Nella nebbia
Nella strada 1.X.1905

giovedì 18 settembre
Auditorium del Lingotto
ore 21

Orchestra Filarmonica Ceca
Jiří Bélohlávek *direttore*

Janáček
Sinfonietta
Smetana
La Moldava, poema sinfonico
Dvořák
Sinfonia n. 9 op. 95
(*Dal nuovo mondo*)

Un mosaico di concerti per il centenario della Prima Guerra Mondiale

domenica 7 settembre
Piccolo Regio - ore 17

Fanfara della Brigata Alpina Taurinense
Marco Calandri *direttore*
Luca Occelli *voce recitante*
TA-PUM, SUONI E PAROLE DELLA GRANDE GUERRA

lunedì 8 settembre
Teatro Carignano - ore 21

Lorna Windsor *soprano*
Bruno Canino, **Antonio Ballista** *pianoforte*

Musiche di Casella, Butterworth, Ravel, Caplet, Debussy, Kálmán, Stravinskij, Gurney, Delius

giovedì 11 settembre
Auditorium Rai - ore 21

Orchestra e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi
Zhang Xian *direttore*
Erina Gambarini *maestro del coro*
Hsiao Pei Ku *soprano*
Annely Peebo *mezzosoprano*

Prokof'ev *Aleksandr Nevskij*
Malipiero *Pause del silenzio*
Ravel *Trois Chansons, La Valse*

sabato 13 settembre
Auditorium Rai - ore 17

Coro della S.A.T. Società degli Alpinisti Tridentini
Mauro Pedrotti *direttore*
I CANTI DELLA GRANDE GUERRA

di Fiorella Sassanelli

Poche settimane dopo lo scoppio della Grande Guerra, nell'ottobre 1914, Debussy scriveva all'amico e collega André Caplet, appena arruolato: «Con o senza patriottismo, la guerra è disordine accumulato. Ho orrore del disordine, dunque non amo la guerra». Il primo conflitto mondiale pose i compositori di fronte a un'alternativa estetica e morale: scegliere tra la "musica pura" e una musica politica, nella quale trasferire una forma di lotta per alcuni indispensabile a colmare la loro assenza dal campo di battaglia vero e proprio. Debussy fu, suo malgrado, tra questi ultimi. Nel 1915, alla vigilia dell'operazione chirurgica contro il tumore che l'avrebbe ucciso tre anni dopo, "Claude de France" – come si firmò in quegli anni – scrisse musica e parole di una melodia con pianoforte attraverso la quale i bambini francesi pregano Babbo Natale di non portare doni ai bimbi tedeschi. *Noël des enfants qui n'ont plus de maisons,* per voce e pianoforte, è una di quelle tessere – minime ma preziose – che compongono un mosaico in quattro concerti che *MITO* dedica all'anniversario del primo centenario della Grande Guerra, contemporaneamente celebrato da molti convegni e rassegne in tutta Europa.
Il concerto con l'Orchestra e il Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi racconta la guerra per metafore: la retorica del patriottismo della cantata *Aleksandr Nevskij* di Prokof'ev, la necessità del silenzio dinanzi all'assordante paesaggio sonoro del primo conflitto a dimensione industriale nelle *Pause del silenzio* (prima serie) di Malipiero, e il senso di disgregazione sociale magicamente evocato da Ravel ne *La Valse*. Il compositore francese conobbe la guerra per esperienza diretta: per alcuni mesi raggiunse l'artiglieria come autista di camion e ambulanze, e poi per problemi di salute tornò presto a casa, irrimediabilmente scosso, come rivelano le dediche della celebre suite per pianoforte *Le Tombeau de Couperin* agli amici scomparsi.
Anche l'inglese Frederick Delius rese omaggio agli artisti morti in guerra. Alla loro memoria dedicò un *Requiem*, presente, in un estratto, col *Tombeau* di Ravel, nell'articolato programma della serata a cui partecipano il soprano Lorna Windsor e i pianisti Bruno Canino e Antonio Ballista. La scaletta del concerto è fortemente evocativa, divisa tra brani per metà inglesi (oltre Delius ci sono Ivor Gurney e George Butterworth, quest'ultimo ucciso dall'esplosione di una mina nella battaglia della Somme, a Pozières dov'è sepolto), per metà francesi. In Francia infatti la guerra spopolò il Conservatorio. Per molti musicisti la possibilità di ritrovarsi si rivelò una fortuna: approfittare dei riposi per fare musica divenne una ragione forte di sopravvivenza. Al fronte, Caplet formò persino un quartetto d'archi, ma nel 1925 scontò con la morte l'avvelenamento da gas patito in trincea.
Per quanto estesa su vasta scala, la guerra non fu vissuta ovunque allo stesso modo. In Italia per esempio la situazione fu radicalmente diversa dalla Francia. Da noi la guerra fu combattuta sui rilievi montuosi del nord, come testimoniano gli altri due concerti del *Festival MITO*, il primo con la Fanfara della Brigata Alpina, il secondo col coro della Società Alpinisti Tridentini (S.A.T.). La Fanfara esegue arrangiamenti strumentali di musiche di guerra di Fulvio Creux e Marco Calandri (autore anche delle versioni per orchestra di fiati di due brani tratti dalla colonna sonora de *La grande guerra* di Nino Rota), il Coro propone canti popolari riscritti da celebri nomi della musica del secolo scorso per questa storica formazione di voci maschili. Impossibile non notare quello del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

Folk irlandese, jazz caraibico e musica sufi

di Fabrizio Festa

Il folk irlandese non conosce davvero tramonto, tanto più in un momento, come quello che stiamo vivendo, in cui gli orditi musicali si sovrappongono, s'intessono, si annodano e si snodano generando trame sempre nuove e diverse. Lo dimostrano tre concerti inseriti nel programma di *MITO SettembreMusica*, nei quali le derivazioni etniche trovano approdi differenti, venendo accolte in porti a volte molto distanti da quelli di partenza.

Andiamo per ordine. Sabato 6 settembre ecco, appunto, il tributo musicale all'Irlanda. Il titolo *Masters of Traditions*, che è poi anche il nome che la band si è data, non lascia spazio a dubbi. Sotto i riflettori, da soli, in duo, in trio, e poi tutti insieme, alcuni tra i più rappresentativi esponenti della tradizione irlandese: Martin Hayes, Cathal Hayden, Séamie O'Dowd, Denis Cahill, Máirtín O'Connor, David Power, Iarla O'Lionaird. A Torino arriveranno dopo un lungo tour, che li ha visti peraltro attraversare l'America (date e commenti sulla pagina Facebook che porta il medesimo nome), nel quale hanno eseguito brani tra i più noti di quel repertorio. Un genere, il loro, che ha saputo innovarsi, accogliendo nel corso degli ultimi decenni stimoli che venivano dal rock, dal pop, spesso persino dal jazz, senza però perdere mai la sua specifica identità.

Jazz: lo abbiamo evocato, ed eccolo di scena il 12 settembre, con il New Trio guidato dal contrabbassista e vocalist Avishai Cohen. La sua ultima fatica discografica, *Almah*, la quattordicesima come band leader, è stata pubblicata lo scorso novembre. Si tratta di un cd davvero particolare, dove l'influenza del mondo classico è non solo palese, bensì argomentata e sviluppata con notevole sagacia, senza peraltro rinunciare a certo melodismo di matrice popolare (manco a dirlo, vagamente Irish), già presente nei lavori precedenti di Avishai Cohen. Tale vena emerge con chiarezza anche nella musica che presenta in trio. Un jazz poco apparentato col *mainstream* tardo-bop, che oggi domina gran parte della scena internazionale, e che rimanda invece a certe atmosfere del Jarrett prima di Colonia e persino al *minimal* fiammingo degli anni Ottanta. Il tutto aggiornato da un utilizzo della percussione di sapore caraibico-mediterraneo.

Mediterraneo che due giorni dopo, il 14, prenderà tutta la scena con The Master Musicians of Jajouka, l'ensemble marocchino che si esibirà insieme a Bill Laswell e ai suoi Material. Jajouka è un villaggio nella parte Sud delle montagne del Rif, balzato agli onori della cronaca mondiale alla fine degli anni Sessanta proprio grazie alla particolare tradizione musicale che lì si coltiva. Si tratta di musica di matrice Sufi, destinata alla preghiera e alla meditazione, da esercitarsi in uno stato di trance, il che spiega la natura ipnotica non solo della struttura ritmica di questa musica, ma anche il dispiegarsi delle sue melodie. E spiega pure il favore che fu accordato ai Master Musicians già cinquant'anni fa, quando a dirigerli era Hadi Abdesalam Attar, il padre di quel Bachir Attar che oggi li guida. Nel 1968 a Jajouka giunge, infatti, Brian Jones, chitarrista e polistrumentista tra i fondatori dei Rolling Stones. Affascinato dalla musica dei Master Musicians produce il loro primo album, frutto della collaborazione con un artista che non fa parte del loro mondo. L'album uscirà solo due anni dopo, a causa della tragica scomparsa di Brian Jones, ma sarà la prima di una serie di collaborazioni, di cui proprio questa con Laswell è l'ultima in ordine di tempo. Laswell, dal canto suo, non è certo nuovo a incursioni nel mondo della etno. Tra le tante basterà ricordare qui la band fondata con Zakir Hussain nel 1999, i Tabla Beat Science, nella quale troviamo Talvin Singh, Trilok Gurtu e Karsh Kale, tre tra i più noti percussionisti indiani, tutti impegnati a mescolare le carte tra etno, rock, jazz ed elettronica.

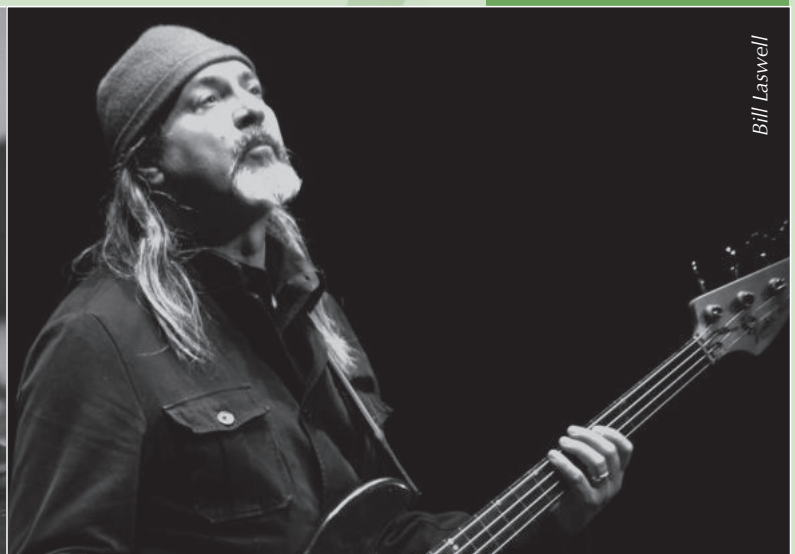
sabato 6 settembre
Teatro Colosseo - ore 21.30
MASTERS OF TRADITIONS
Folk irlandese

venerdì 12 settembre
Teatro Colosseo - ore 21.30
Avishai Cohen New Trio

domenica 14 settembre
Teatro Regio - ore 21
Bill Laswell presenta **The Master Musicians of Jajouka**
diretti da **Bachir Attar**
con la partecipazione di **Material**

Avishai Cohen

Bill Laswell

UNIONE MUSICALE

La stagione 2014-2015 si articolerà nelle consuete serie d'abbonamento.
Le serie **dispari** e **pari** comprenderanno ognuna 14 concerti (5 comuni, 7 al Conservatorio e 2 spettacoli al Teatro Vittoria); la serie **didomenica**, pomeridiana, comprenderà 8 concerti tra Torino e Alba, con servizio bus per Alba compreso nel prezzo dell'abbonamento; la serie **l'altro suono**, dedicata al repertorio preclassico, comprenderà 7 concerti tra Conservatorio e Teatro Vittoria, con la possibilità di riconfermare **i posti del Teatro Vittoria.**
Restano confermate le formule **primo abbonamento** (riservata a chi si abbona per la prima volta all'Unione Musicale in un'età compresa tra 31 e 50 anni) e **secondo abbonamento** (riservata ai titolari di *primo abbonamento* della passata stagione).
Il **secondo abbonamento** darà diritto a sottoscrivere le serie pari, dispari o l'altro suono a un prezzo agevolato.
La **conferma degli abbonamenti**, iniziata mercoledì 4 giugno, prosegue fino a **mercoledì 24 settembre**.
Giovedì 25 e **venerdì 26 settembre** si effettueranno i **cambi di posto** per chi ha già riconfermato.
Da **sabato 27 settembre** (orario 10.30-16.30) inizierà la vendita dei nuovi abbonamenti numerati.
Da **mercoledì 1 ottobre** inizierà la vendita degli *abbonamenti giovani*, che potranno essere sottoscritti fino a 30 anni compiuti.

Informazioni:
Unione Musicale, piazza Castello 29
orario 10.30–17
dal martedì al venerdì
tel. 011 56 69 811
info@unionemusicale.it
www.unionemusicale.it

I CONCERTI DELL'UNIONE MUSICALE Stagione 2014-2015

SABATO 18 OTTOBRE ore 21
Auditorium Rai Arturo Toscanini
dispari, pari, didomenica

Kremerata Baltica
Gidon Kremer *violino*
Martha Argerich *pianoforte*
Mozart, Haydn

Gidon Kremer

Martha Argerich

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE ore 21
Auditorium Rai Arturo Toscanini
dispari, pari

Grigory Sokolov *pianoforte*

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE ore 21
Conservatorio
pari

Orchestra da camera di Mantova
Umberto Benedetti Michelangeli *direttore*
Maria João Pires *pianoforte*
Lilit Grigoryan *pianoforte*
Mozart

Maria João Pires

LUNEDÌ 10 NOVEMBRE ore 20
Teatro Vittoria
l'altro suono

Auser Musici
Carlo Ipata *direttore e traversiere*
Giuseppina Bridelli *mezzosoprano*
IN EQUILIBRIO SOPRA LA FOLLIA

MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE ore 21
Conservatorio
dispari

Lisa Larsson *soprano*
Andrea Lucchesini *pianoforte*
Mozart, R. Strauss

Lisa Larsson

DOMENICA 16 NOVEMBRE ore 16.30
Conservatorio
didomenica

Quartetto vincitore del Concorso Internazionale Premio Paolo Borciani

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE ore 21
Conservatorio
pari

Sol Gabetta *violoncello*
Henri Sigfridsson *pianoforte*
Brahms, Rachmaninov

Sol Gabetta

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE ore 20
Teatro Vittoria
l'altro suono

Ensemble Aurora
SULLE SPALLE DEI GIGANTI
Un percorso filosofico-musicale sulle tracce del contrappunto

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE ore 21
Conservatorio
dispari

Les vents français
Poulenc, Ravel, Ibert, Farrenc, Caplet

Les vents français

DOMENICA 14 DICEMBRE ore 16.30
Conservatorio
didomenica

The pianos trio
Šostakovič, Dukas, Offenbach, Stravinskij

MERCOLEDÌ 14 GENNAIO ore 21
Conservatorio
pari

Dora Schwarzberg *violino*
Romain Garioud *violoncello*
Fabio Bidini *pianoforte*
Šostakovič, Čajkovskij

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO ore 21
Conservatorio
dispari

Leonidas Kavakos *violino*
Enrico Pace *pianoforte*
Beethoven, Debussy, Fauré

Leonidas Kavakos

MARTEDÌ 27 GENNAIO ore 20
Teatro Vittoria
l'altro suono

Sensus
AMAN SEPHARAD
Musiche dalle comunità ebraiche del Mediterraneo

MERCOLEDÌ 28 GENNAIO ore 21
Conservatorio
pari

Viktoria Mullova *violino*
Katia Labèque *pianoforte*
Mozart, Schumann, Takemitsu, Pärt, Ravel

Katia Labèque

DOMENICA 1 FEBBRAIO ore 16.30
Conservatorio
didomenica

Gabriele Carcano *pianoforte*
Bach, Franck, Brahms

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO ore 21
Conservatorio
dispari

Christian Gerhaher *baritono*
Gerold Huber *pianoforte*
Schubert

Christian Gerhaher

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO ore 20
Teatro Vittoria
l'altro suono

Concert d'Amis
IN FRANCIA AI TEMPI DI BACH
Rameau, de la Guerre, Bach, Couperin

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO ore 21
Conservatorio
l'altro suono

Solisti dell'Amsterdam Baroque Orchestra
Ton Koopman
direttore e clavicembalo
Bach

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO ore 21
Conservatorio
pari

Quartetto Belcea
Mozart, Webern, Brahms

Quartetto Belcea

DOMENICA 8 MARZO ore 16.30
Conservatorio
didomenica

Orchestra di Padova e del Veneto
Sonig Tchakerian *violino*
Pietro Tonolo *sassofono*
SONO TORNATE
LE MEZZE STAGIONI
Vivaldi, Tonolo

MERCOLEDÌ 11 MARZO ore 21
Conservatorio
dispari

Khatia Buniatishvili *pianoforte*
Ravel, Liszt, Musorgskij

Khatia Buniatishvili

MERCOLEDÌ 18 MARZO ore 21
Conservatorio
l'altro suono, pari

Les Paladins
Jérôme Correas *direttore*
Sandrine Piau *soprano*
Rameau, Vivaldi

DOMENICA 22 MARZO ore 16.30
Alba - Auditorium
Fondazione Ferrero
didomenica

Claudio Pasceri *violoncello*
Pavel Gililov *pianoforte*
Brahms, Schumann, Chopin

MERCOLEDÌ 25 MARZO ore 21
Conservatorio
l'altro suono, dispari

Concerto Köln
Giuliano Carmignola *violino*
Avison, Dall'Abaco, Bach, Durante

Giuliano Carmignola

MERCOLEDÌ 15 APRILE ore 21
Conservatorio
pari

The King's Singers
TRIONFO DI DORI
POSTCARDS FROM AROUND THE WORLD
GREAT AMERICAN SONGBOOK

DOMENICA 19 APRILE ore 16.30
Alba - Auditorium
Fondazione Ferrero
didomenica

Mariangela Vacatello *pianoforte*
Chopin, Ginastera

LUNEDÌ 20 APRILE ore 20
Teatro Vittoria
l'altro suono

La Simphonie du Marais
MUSIQUES ET CHOCOLAT
Viennoiseries musicales: Heberle, Scholl, Mozart, Krähmer

MERCOLEDÌ 22 APRILE ore 21
Conservatorio
dispari

Pietro De Maria *pianoforte*
Bach

LUNEDÌ 4 MAGGIO ore 21
Auditorium Rai Arturo Toscanini
l'altro suono, dispari, pari

Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi *direttore*
Coro Maghini
Claudio Chiavazza
maestro del coro
Marie-Sophie Pollak *soprano*
Ruby Hughes *soprano*
Jakob Huppmann *contraltista*
Dávid Szigetvári *tenore*
Marcell Balkonyi *basso*
Bach

DOMENICA 10 MAGGIO ore 16.30
Alba - Auditorium
Fondazione Ferrero
didomenica

Imola Chamber Orchestra
Marco Boni *direttore*
Andrea Bacchetti *pianoforte*
Mozart

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO ore 21
Auditorium Rai Arturo Toscanini
dispari, pari

Orchestra Giovanile Italiana
complesso residente 2014-2016

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO ore 21
Auditorium Rai Arturo Toscanini
dispari, pari

Ute Lemper *voce*
Victor Hugo Villena *bandoneón*
Vana Gierig *pianoforte*
BERLIN SONGS

Ute Lemper

Orchestra Rai: protagonisti e novità della nuova Stagione

ABBONAMENTI E BIGLIETTI

Dal 2 settembre riprende la vendita dei carnet da un minimo di 6 concerti ciascuno (24 euro a concerto per gli adulti e 5 euro a concerto per i giovani nati dal 1985).
Dal 12 settembre parte la vendita dei biglietti per i singoli concerti, compresi gli appuntamenti fuori abbonamento (recital pianistico di Lang Lang del 4 novembre e Concerto di Natale del 23 dicembre.

Informazioni:
Biglietteria dell'Auditorium Rai
piazza Rossaro
dal martedì al venerdì
dalle 10.30 alle 18.30
tel. 011 810 46 53
biglietteria.osn@rai.it
www.osn.rai.it

Come molti avranno notato dal logo sulla copertina del programma, quest'anno l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai celebra i suoi vent'anni di attività (1994-2014).
E i motivi per festeggiare ed essere orgogliosi possono considerarsi tanti, sebbene un po' di *understatement* non guasti, in un Paese che troppo e da troppo tempo si è abituato alle "trombonate". Diciamo allora e con cautela: «non c'è male». Non c'è male perché appunto il male maggiore, quel lento esaurirsi del pubblico ai nostri concerti, la cui tendenza eravamo riusciti a invertire (lentamente e passo a passo), d'un balzo ha visto la sperata miglioria: un'impennata di frequenze. Dodici per cento in più di abbonati, cresciuto decisamente lo sbigliettamento.
Adesso credo ci aspetti un ulteriore passo avanti: i molti e severi concorsi di quest'anno, con selezione su di un numero altissimo di candidati (immaginate che cosa significhi, soltanto nella prima selezione eliminatoria, ascoltare 118 volte lo stesso brano per le viole e 250 volte per i violini), hanno portato risultati al di sopra delle nostre aspettative, con giovani che porteranno un'ulteriore ondata di qualità.
Due parole sulla stagione che ci aspetta. Apre con un po' di anticipo perché si è voluto far coincidere inaugurazione e celebrazione dei vent'anni dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Certo una grande novità è costituita dal fatto che molti concerti andranno in diretta televisiva in prima serata su Rai5 e questo comporta un contributo alla visibilità dell'Orchestra e alla diffusione della musica classica. Per questo motivo l'inizio dei concerti del giovedì – giorno delle trasmissioni – è stato spostato alle ore 21.
Avremo poi alcune settimane di assenza nell'autunno: vuoi per necessarie registrazioni, vuoi per una tournée in diverse sale molto prestigiose (a Zurigo, Monaco, Colonia..), sotto la guida del direttore principale Juraj Valčuha. Con lui, ovviamente, tanti concerti nel corso dei mesi e poi il ritorno molto ambito di Semyon Bychkov e quello di James Conlon. Passiamo ai programmi: una serata americana con la curiosità di *The red violin* di John Corigliano per violino e orchestra (Steven Mercurio direttore e Lara St. John solista). Un concerto di musiche barocche dirette da Fabio Biondi, che include lo *Stabat Mater* di Pergolesi con Bernarda Bobro e Sara Mingardo. *I Pescatori di Perle* di Bizet in forma di concerto con ottimi giovani solisti italiani diretti da Ryan McAdams. A vivacizzare l'opera ci saranno proiezioni e un incontro su Emilio Salgari e sull'"India immaginaria" di quegli anni. Le grandi messe corali: *Missa Solemnis* di Beethoven per l'inaugurazione e *Requiem* di Mozart a Pasqua.
Continua il ciclo Mahler-Strauss con Juraj Valčuha: *Das Lied von der Erde* e i *Vier letzte Lieder* con la straordinaria Krassimira Stoyanova.
Direttori che si sono sempre distinti nelle nostre stagioni o in occasioni esterne come Marc Albrecht, Michele Mariotti, Tomas Netopil, Andrey Boreyko e Kirill Karabits e nomi per noi nuovi: Eiji Oue, Jakob Hrusa e Kazuki Yamada. Solisti quali Viktoria Mullova, Sol Gabetta, Nicolaj Znaider, Simone Lamsma, Lise De La Salle, Huseyn Sermet, Beatrice Rana, David Garrett e Renaud Capuçon.
Segnaliamo, inoltre, l'appuntamento fuori abbonamento con il recital pianistico di Lang Lang.
E poi quest'anno sei concerti da camera di nostri gruppi (o meglio famiglie) orchestrali la domenica mattina, e con la sempre gradita (e di successo) partecipazione del professor Paolo Gallarati. E anche un *ballon d'essai* per adulti e bambini: alla prova generale dell'abituale concerto natalizio diretto da Valčuha, quest'anno con la tematica "Fiaba e Musica", le fiabe musicali verranno narrate e ricordate ai piccoli.
Ci aspetta poi qualche buona sorpresa per *Rai NuovaMusica* e per la stagione primaverile: ma di questo parleremo un'altra volta.
Buon ascolto.

Cesare Mazzonis
direttore artistico

Valčuha e Beethoven per i vent'anni dell'Orchestra Nazionale Rai

di Andrea Malvano

L'inaugurazione della stagione 2014-2015 ha un sapore particolare per l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. La locandina annuncia una *Missa solemnis* di Beethoven affidata al direttore principale Juraj Valčuha, con la partecipazione del Coro Maghini. Ma la memoria corre a vent'anni fa, quando la formazione dell'ente radiotelevisivo prendeva vita, sotto la direzione di Georges Prêtre. Era il 24 settembre del 1994. L'occasione era la quarantaseiesima edizione del Prix Italia, da sempre una vetrina internazionale nella quale la Rai ama esporre i suoi gioielli più preziosi. Il programma aveva un taglio danzante, proprio come la concertazione di Georges Prêtre: Suite dal *Rosenkavalier* di Strauss, suite dall'*Oiseau de feu* di Stravinskij e *Boléro* di Ravel. Da allora è passata tanta acqua sotto ai ponti. L'idea iniziale era quella di creare una formazione che potesse esprimersi all'altezza degli analoghi complessi internazionali; sul programma di sala del concerto inaugurale il direttore artistico Sergio Sablich lo diceva chiaramente: «Il nuovo complesso ha un organico di 117 professori d'orchestra stabili, in linea con le più importanti formazioni sinfoniche europee. La serie dei concerti radiofonici pubblici proseguirà anche in futuro con ambizioni rinnovate, con un'attenzione maggiore al "mercato musicale", sottolineata dalle tournée in Italia e all'estero». Promessa, senza dubbio, rispettata. La sede è rimasta quella torinese, la stessa in cui l'EIAR aveva avviato nel 1933 un'attività concertistica regolare. Ma l'Orchestra della Rai è diventata un patrimonio nazionale, in grado di rappresentare la cultura sinfonica italiana in giro per il mondo. Basti pensare alla tournée giapponese del 1995, a quella inglese con Salvatore Accardo del 1998, al ciclo di concerti in Sud America con Inbal nel 1999, all'esecuzione in forma di concerto a Salisburgo e Berlino dell'ultima opera scritta da Henze (*Gogo No Eiko*), e più recentemente all'apparizione in un tempio della musica colta quale il Musikverein di Vienna sotto la direzione proprio di Juraj Valčuha.

Tra i padri dell'Orchestra c'è stato certamente Giuseppe Sinopoli: nel settembre del 1994 era lui a salire sul podio per inaugurare la prima stagione sinfonica della nuova formazione (in programma c'era un interessante confronto tra *Quarta* di Schumann e *Quarta* di Brahms). Ma poi sarebbe tornato regolarmente, fino al 1999, per dirigere un'orchestra che aveva bisogno della sua apertura culturale per farsi strada anche a livello internazionale. Dopodiché, il timone è passato dalle mani di tre direttori stabili: Eliahu Inbal dal 1996 al 2001, Rafael Frühbeck de Burgos dal 2001 al 2007 e infine, dal 2009, lo slovacco Valčuha; senza dimenticare la presenza, nella veste di direttore onorario, di Jeffrey Tate. Ognuno di loro ha dato qualcosa all'Orchestra Rai: Inbal nei primi anni ha contribuito a compattare il nuovo organico; de Burgos ha portato un po' della sua cultura, al confine tra Spagna e Germania, sui leggii della Rai; e Valčuha sta crescendo assieme all'orchestra, facendosi promotore anche di pregevoli progetti divulgativi, come l'esecuzione delle *Nove sinfonie* di Beethoven in piazza San Carlo, davanti a quindicimila persone.

Negli ultimi anni è cresciuta inoltre l'attenzione per la musica contemporanea. A partire dal 2004 l'Orchestra organizza un coraggioso festival di musica contemporanea, *Rai NuovaMusica*, che ha ospitato decine di prime assolute, meritandosi giustamente il «Premio Abbiati» della critica italiana. Senza dimenticare la Rai 2.0, all'avanguardia nella trasmissione delle opere alla televisione: basti pensare al film-opera *Cenerentola*, che ha messo in contatto virtuale l'Auditorium Rai e la Reggia di Venaria, portando nel 2012 in mondovisione due monumenti della nostra cultura.

CONCERTI FUORI SEDE

venerdì 12 settembre
Pisa - *Festival Anima Mundi*

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro del Maggio Musicale Fiorentino
Juraj Valčuha *direttore*
Lorenzo Fratini *maestro del coro*
Julia Kleiter *soprano*
Johann Reuter *baritono*

Brahms
Ein Deutsches Requiem op. 45

giovedì 25 settembre
turno rosso - ore 21
venerdì 26 settembre
turno blu - ore 20.30
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Maghini
Juraj Valčuha *direttore*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Veronica Cangemi *soprano*
Julia Gertseva *mezzosoprano*
Jeremy Ovenden *tenore*
Andreas Scheibner *basso*

CONCERTO CELEBRATIVO DEI PRIMI VENT'ANNI DELL'OSN RAI

Beethoven
Missa solemnis per soli, coro e orchestra op. 123

Il Regio 2014-2015: una stagione libera

di Stefano Valanzuolo

Si sente dire spesso, oggi, che la musica debba liberarsi dalle etichette, accedendo a generi e pubblici anche molto diversi. Sembrerebbe una conquista, ma talvolta serve a sdoganare prodotti inconsistenti sotto un'aura di presunta originalità. Succede, specialmente in quella terra di nessuno tra classica, pop e jazz.

Nulla a che vedere con il concetto di "libertà", ben più nobile e stimolante, cui fa riferimento la Stagione d'Opera del Regio, ai nastri di partenza. Non vincolata semplicemente al collaudato repertorio italiano, ambito di elezione comunque non esaustivo, la sontuosa proposta del Teatro si concede incursioni tra titoli meno esplorati, conciliando la vocazione ad accudire la migliore tradizione nazionale con una funzione divulgativa altrettanto imprescindibile. È quanto dovrebbe fare qualsiasi grande Teatro europeo: non sempre, però, funziona così.

Di confini, anche in senso geografico, il cartellone 2014-2015 si può dire davvero che non ne abbia, a giudicare dalla sequenza di autori stranieri presi in considerazione: Händel, Granados, Mozart, Humperdinck, Gounod, in ordine di apparizione. Senza sottovalutare il generoso interesse nei confronti della grande danza con étoile di primo piano.

I numeri, per quanto asettici, danno la dimensione dello sforzo importante prodotto dal Regio: diciassette i titoli (tredici le opere, tre i balletti, oltre alla *Messa da Requiem* verdiana di apertura) con sette nuovi allestimenti. Il che, in un'epoca di vacche snelle, rappresenta un'eccezione notevole alla regola. La dimensione internazionale della Stagione, al di là della selezione delle opere e delle grandi presenze d'artista, è sottolineata dalle molte collaborazioni perseguite con partner illustri, dal Festival di Aix-en-Provence, all'Opéra de Dijon, alla Israeli Opera di Tel Aviv.

L'apertura, come si diceva, è consacrata a Verdi. Non solo la *Messa da Requiem*, che Noseda rileggerà supportando un cast di belle voci (Hui He, Daniela Barcellona, Jorge de Léon, Michele Pertusi), ma – a seguire, e sempre nel segno di Noseda – un nuovo *Otello*, con Gregory Kunde nei panni del Moro, Ambrogio Maestri in quelli di Jago ed Erika Grimaldi come Desdemona: i motivi di interesse vengono, per esempio, dalla presenza di Kunde, capace di scivolare dall'Otello rossiniano a quello verdiano, e dalla regia di Walter Sutcliffe, shakespeariano doc. Significativamente, il direttore musicale del Teatro Regio sarà sul podio anche per *Faust* di Gounod, trionfo di espressione romantica affidato alla regia di un artista visionario come Stefano Poda e a un cast solido in cui spicca il nome di Ildar Abdrazakov.

A proposito di direttori d'orchestra, il cartellone punta su figure di straordinaria affidabilità, sia che si rivolga a giovani (come Michele Mariotti e Daniele Rustioni), sia che lasci spazio a musicisti più maturi (come Donato Renzetti e l'inossidabile Pinchas Steinberg), sia, infine, che chiami in causa Yutaka Sado, tra le bacchette più interessanti in assoluto della propria generazione. A Sado il Regio consegna il nuovo allestimento de *Le nozze di Figaro*, altro momento clou della Stagione, cui contribuiscono le presenze di Ildebrando D'Arcangelo e Carmela Remigio.

Sorprendente e inedito il dittico formato da *Goyescas* di Granados e *Suor Angelica* di Puccini: è interessante che a tenere uniti due prodotti teatrali e musicali apparentemente distanti sia la visione di un regista giovane e intelligente come Andrea De Rosa. Un evento, addirittura, la prima del *Giulio Cesare* di Händel, se si pensa che mai, in quasi tre secoli di vita, l'opera è stata eseguita a Torino. L'atteso debutto barocco passa per le mani di Alessandro De Marchi, specialista riconosciuto del settore, e viene suggellato dalla presenza di tre cantanti di rango: Sonia Prina, Sara Mingardo, Jessica Pratt.

La Stagione composta da Walter Vergnano e Gianandrea Noseda sintetizza, una volta di più, la capacità di dosare i grandi classici italiani con pagine non del tutto assodate. Il cartellone, per una volta, trascura Wagner, ma la scelta di *Hänsel e Gretel* di Humperdinck, intrigante fiaba per adulti, sembra esaudire l'ansia di ricerca intorno a un filone musicale mitteleuropeo destinato a produrre esiti eccellenti tra Otto e Novecento: il tono magico del racconto è sottolineato dallo storico allestimento di Lele Luzzati, con la regia di Vittorio Borrelli, mentre la presenza sul podio di Steinberg garantisce la cura del dettaglio. Restano due autori italiani: sono Bellini (*I puritani*) e Rossini; quest'ultimo con *Il turco*

in *Italia*, nuovo di zecca, frutto della sinergia tra tre teatri europei, firmato nella regia da Christopher Alden, che fu assistente di quel genio chiamato Ponnelle.
Gli appassionati di balletto possono compiacersi dell'annunciata presenza del più celebre e ammirato danzatore italiano, ovviamente Roberto Bolle, ospite di un gala cucito su misura per le doti sue e dei suoi "Friends". Se parliamo, poi, di coreografie avvincenti, occorre segnalare la doppia proposta di dicembre, *Giselle* e *Don Chisciotte*, nelle versioni storiche della monumentale Alicia Alonso con il Balletto di Cuba.
Appare chiaro come una Stagione del genere, articolata ed elegante nella definizione di nomi e contenuti, non miri solo a premiare la platea fidelizzata ma anche a espandere il bacino d'utenza, non disdegnando il concetto di turismo culturale. In tale direzione si muove decisamente la proposta estiva (luglio 2015), con la quale il Teatro Regio si collega all'*Expo 2015*. La programmazione è fitta, accattivante, orgogliosamente italiana nella scansione dei titoli – *Bohème*, *Barbiere*, *Traviata*, *Norma* – e nella composizione dei cast, che annoverano, tra i tanti, Carmen Giannattasio, Antonino Siragusa, Désirée Rancatore, Maria Agresta, Roberto Aronica e i direttori Francesco Ivan Ciampa, Roberto Abbado, Andrea Battistoni e Giampaolo Bisanti.
Ecco, in breve, il racconto di una Stagione annunciata "libera", al punto da scegliere, in dicembre, di volare in America, portando l'Orchestra, il Coro e Noseda in tournée. C'è qualcosa che, meglio del viaggio, rappresenti la rinuncia ai confini?

Il *Requiem* di Verdi, tra riflessione e ricerca di pace

Ateo a qualcuno sembrerà eccessivo. Ma anticlericale, di sicuro, Giuseppe Verdi lo fu, dall'adolescenza in poi. Eppure ha scritto uno dei più affascinanti pezzi sacri di tutta la storia della musica. All'epoca e in seguito, la pagina fu tacciata di eccessiva "teatralità" (Bülow la definì "un'opera in abiti ecclesiastici"), come se fosse un difetto. In realtà quella che Verdi offre è una rappresentazione dello sgomento umano di fronte al mistero della morte, tra riflessione – prima – e affannosa ricerca di pace – poi. Inevitabile, conoscendo lo stile e il pensiero musicale dell'autore, che tutto ciò si traducesse in rappresentazione drammatica dei sentimenti, intima e condivisibile.

Tra il 1868 e il 1869, Verdi si fece promotore della creazione di un Requiem collettivo dedicato a Rossini, coinvolgendo i massimi compositori italiani del periodo; a se stesso aveva riservato il finale, *«Libera me Domine»*. Da quella cellula, una volta accantonato per beghe editoriali il progetto rossiniano, avrebbe preso corpo la messa verdiana, eseguita per la prima volta nel maggio del 1874, in occasione del primo anniversario della morte di Manzoni. L'impianto formale e liturgico rimase lo stesso del vagheggiato tributo a Rossini: ma non è nella struttura, pure per certi versi anticonvenzionale, che va cercata la cifra originale del lavoro, quanto piuttosto nella definizione di una tinta connotante in grado di ricompattare il racconto oltre la varietà estrema delle formule espressive. Verdi si pone di fronte all'ampia tradizione legata al genere specifico e la rivisita profondamente: notevole, negli esiti, è il ricorso a un fitto intreccio di motivi ricorrenti – quello sì – sorprendentemente teatrale.
La *Messa da Requiem* di Verdi è diventata il *masterpiece* che identifica il Regio ai più alti livelli nel panorama internazionale. Negli ultimi anni l'Orchestra e il Coro del Teatro, con la direzione di Noseda, ha eseguito la partitura in tutto il mondo, riscuotendo sempre un grande successo di pubblico e critica. Dal 30 settembre, anche il pubblico di Torino potrà quindi, finalmente, applaudire il capolavoro interpretato dal Regio. (*s.v.*)

martedì 30 settembre
Teatro Regio
ore 20

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Gianandrea Noseda
direttore
Claudio Fenoglio
maestro del coro
Hui He
soprano
Daniela Barcellona
mezzosoprano
Jorge de León
tenore
Michele Pertusi
basso

Verdi
Messa da Requiem
per soli, coro e orchestra

(repliche fino al 7 ottobre)

La Scuola all'Opera 2014-2015

Le storie e la Storia

di Elisabetta Lipeti e Marina Pantano

Nove spettacoli, più di trenta percorsi didattici – visite guidate, lezioni, laboratori – milletrecento classi, venticinquemila contatti sul blog: il bilancio più che incoraggiante del 2013-2014 rappresenta un buon trampolino di lancio dal quale far decollare la Stagione 2014-2015 de *La Scuola all'Opera*, che ripropone le hit degli ultimi anni e interessanti novità.

Il cartellone degli spettacoli, più che mai all'insegna della Storia e delle storie, aprirà a dicembre con V*alzer a tempo di guerra*, in cui sarà rievocato il centenario della Prima Guerra Mondiale: le note de *La Valse* di Ravel faranno da contrappunto alle vicende narrate da alcuni testimoni oculari provenienti da tutte le nazioni coinvolte nel conflitto. La grande Storia sarà ancora protagonista in occasione del Giorno della Memoria con *Brundibár*, l'operina per e con i bambini che Hans Krása riuscì a rappresentare decine di volte nel campo di Terežín e che, col linguaggio della fiaba, inneggia alla vittoria del bene sul male. A febbraio faremo aumentare il numero dei patiti mozartiani anche tra i teenager, grazie a un'edizione su misura de *Le nozze di Figaro*: l'opera sarà proposta nello stesso allestimento presentato nella Stagione d'Opera, in versione ridotta, con il valore aggiunto di una garbata e preziosa guida all'ascolto: una voce che svelerà le meravigliose raffinatezze del capolavoro. Seguirà *Paesaggi Sonori - La musica è di tutti e si può fare con tutto*, curioso titolo e originalissimo spettacolo che metterà in scena gli strumenti classici dell'orchestra affiancati da oggetti di uso comune; rastrelli, cucchiai, bottiglie… ci aiuteranno a recuperare la memoria di suoni un tempo familiari e oggi sepolti dal frastuono tecnologico, ma ancora vivi e capaci di restituirci un paesaggio sonoro a misura d'uomo. La collaborazione con AsLiCo-Opera Kids è un'altra consuetudine delle nostre stagioni; quest'anno i piccoli dai tre ai sei anni potranno cantare ne *Il viaggio di Milo e Maya*, lo spettacolo creato per *Expo 2015*, un divertente itinerario attraverso le culture e i cibi del pianeta.

La stagione finirà con il titolo clou, *Hänsel e Gretel* di Engelbert Humperdinck, classica, celeberrima fiaba con tanto di strega cattiva, casetta di marzapane e lietissimo fine, nonché di sublime musica tardoromantica, quasi un Wagner per bambini che non potrà mancare di affascinare gli spettatori di ogni età. Chi ci conosce sa bene che a ogni spettacolo sono abbinate attività di studio interdisciplinare, laboratori, visite tematiche a musei e a istituzioni torinesi con le quali da tempo il Teatro Regio fa rete, valorizzando la sua centralissima posizione geografica, storica e culturale. Come sempre i ragazzi potranno seguire da vicino anche la Stagione d'Opera e di Balletto grazie al gettonatissimo percorso *All'Opera, ragazzi!*, che comprende la visione delle prove e lo studio del contesto storico di ciascun titolo del cartellone, culminando nel vero e proprio rito del teatro vissuto in piena regola durante una serata al Regio. In collegamento con quest'ultima proposta didattica, ci sarà ancora il torneo online *Il Gioco dell'Opera*, grazie al quale gli studenti più esperti potranno mettere alla prova le loro conoscenze musicali e la loro creatività e vincere dieci abbonamenti alla Stagione 2015-16, offerti dal Comitato «N. Corulli». Infine, una novità per i più piccoli: *Architetto, dica lei*, una visita animata in cui i piccoli ospiti saranno accolti da due anfitrioni d'eccezione, i pupazzi di Benedetto Alfieri e Carlo Mollino, che racconteranno le meravigliose vicende di un grande teatro con le radici ben piantate nel passato, la testa nel presente e lo sguardo a quel futuro che i bambini rappresentano.

Lingotto Giovani
Le migliori rivelazioni internazionali sul palco del Lingotto

La rassegna cameristica di Lingotto Musica dedicata ai maggiori talenti emergenti si rinnova e cambia la propria denominazione da *Giovani per tutti* in *Lingotto Giovani*, due parole che rafforzano il legame con l'ex edificio industriale, oggi polo di primo piano della vita concertistica italiana, e l'età cui la rassegna principalmente si rivolge. Criteri di selezione molto più rigidi rispetto al passato porteranno sul palco della Sala Cinquecento i migliori musicisti decretati dalle giurie nelle recenti edizioni dei concorsi internazionali più prestigiosi.
Si alternano quest'anno il pianista russo Boris Giltburg (primo premio del Concour Reine Elisabeth del Belgio nel 2013), l'Avos Piano Quartet (secondo classificato al Premio Trio di Trieste 2009), la violinista Alexandra Conunova (primo premio nell'edizione 2011 dello Joachim di Hannover) insieme al pianista Julien Quentin, la giovanissima violoncellista Lea Galasso (premio speciale alla Janigro Competition nella sua categoria di concorso) con la pianista Mari Fujino e l'ensemble d'ottoni Sync Brass, finalista a Parigi nel mese di giugno del Torneo Internazionale di Musica.
La rassegna si arricchisce quest'anno di un sesto appuntamento, rispetto ai cinque tradizionali, che coinvolge il gruppo giovanile Pequeñas Huellas-Piccole Impronte, gruppo italiano che si ispira al Sistema venezuelano di Abreu, finalizzato alla promozione sociale dell'infanzia e della gioventù attraverso un percorso innovativo di didattica musicale.
I costi dei biglietti variano tra i 5 e i 10 euro. Come di consueto, viene mantenuta la gratuità per gli abbonati ai *Concerti del Lingotto*, i possessori di *Pass60* e, per scuole e Conservatori, dietro prenotazione all'indirizzo info@lingottomusica.it

Associazione Lingotto Musica

I CONCERTI DEL LINGOTTO

Si ricorda che dal 15 al 20 settembre prosegue, presso la biglietteria di Lingotto Musica, la vendita degli **abbonamenti** e, dal 27 settembre al 2 ottobre, la prevendita dei **singoli biglietti** per la Stagione 2014-2015 dei *Concerti del Lingotto*

ASSOCIAZIONE LINGOTTO MUSICA
Lingotto Giovani 2014-2015

Sala Cinquecento del Lingotto - ore 20.30

LUNEDÌ 24 NOVEMBRE

Alexandra Conunova *violino*
Julien Quentin *pianoforte*

Schubert
Duo D. 574
Poulenc
Sonata FP 119
R. Strauss
Sonata op. 18

Alexandra Conunova

MARTEDÌ 16 DICEMBRE

Sync Brass
Marco Milani *tromba*
Lorenzo Bonaudo *tromba*
Florin Bodnarescul *corno*
Devid Ceste *trombone*
Riccardo Combetto *tuba*

Curnow
Capriccio
Bozza
Sonatina
Bernstein
Selezione da *West Side Story*
Crespo
Suite americana n. 1
Monk
Round Midnight
Anonimo
Kopanitsa - Amazing Grace

MARTEDÌ 13 GENNAIO

Lea Galasso *violoncello*
Mari Fujino *pianoforte*

Schumann
Fantasiestücke op. 73
Debussy
Sonata
Brahms
Sonata n. 1 op. 38

Lea Galasso - Mari Fujino

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO

Boris Giltburg *pianoforte*

Schumann
Arabeske op. 18
Brahms
Sonata per pianoforte n. 3 op. 5
Rachmaninov
6 *Moments Musicaux* op. 16

Boris Giltburg

MARTEDÌ 10 MARZO

Avos Piano Quartet
Mirei Yamada *violino*
Marco Nirta *viola*
Alessio Pianelli *violoncello*
Mario Montore *pianoforte*

Mahler
Quartettsatz
Schumann
Quartetto op. 47
Brahms
Quartetto n. 1 op. 25

MARTEDÌ 21 APRILE

Pequeñas Huellas-Piccole Impronte
Coro e orchestra per la pace di bambini e ragazzi

PANGEA: UNA TERRA PER TUTTI
Musiche dai 5 continenti

BIGLIETTI
Ingressi numerati, in vendita il pomeriggio e la sera del concerto, da 5 a 10 euro
Biglietti gratuiti per le scuole (su prenotazione), per gli abbonati ai *Concerti del Lingotto* e per i possessori di *Pass60*.

BIGLIETTERIA
via Nizza 280/41
tel. 011 631 37 21
orario 14.30-19
nei giorni di concerto.

INFORMAZIONI
tel. 011 66 77 415
info@lingottomusica.it

sabato 20 settembre
Chiesa di San Filippo
ore 16
Mito SettembreMusica

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro da camera di Torino
Guido Maria Guida *direttore*
Dario Tabbia *maestro del coro*
Alena Dantcheva
Rossella Giacchero *soprani*
Elena Carzaniga *mezzosoprano*
Giuseppe Maletto *tenore*
Walter Testolin *basso*

Händel
Utrecht Jubilate HWV 279
Utrecht Te Deum HWV 278

intervista

Guido Maria Guida
«Il nostro Händel, omaggio a Torino»

Il *Te Deum* e lo *Jubilate "di Utrecht"* sono due grandi pagine celebrative commissionate a Händel dalla corona inglese, in vista della conclusione – soddisfacente per l'Inghilterra – della guerra di successione di Spagna, sancita appunto dal Trattato di Utrecht (1713). Non è ancora lo Händel del *Messiah* e dei grandi Oratori della maturità, ma si tratta comunque di due pagine possenti, per soli, coro e orchestra, alle quali l'Accademia Stefano Tempia guarda con particolare attenzione, tanto da averle scelte anche per l'inaugurazione della scorsa stagione.
«È stato un omaggio alla città di Torino – spiega il direttore Guido Maria Guida – perché il Trattato di Utrecht ha avuto un'importanza decisiva anche nella storia del Regno di Piemonte. Ma poi contano ovviamente i valori musicali: la felice mediazione, tutta händeliana, tra espansione melodica e dottrina armonica, tra soli e masse corali. Insomma, la sintesi compiuta di verticalità e orizzontalità».

In quel periodo Händel è a Londra, in piena ascesa come compositore di opere italiane: il suo *Rinaldo* (1710) è un successo clamoroso. C'è traccia di questa esperienza nei due brani in questione?
«Senz'altro la cantabilità italiana si fa sentire. Prendiamo il *"When Thou took"* per tenore dal *Te Deum*, che comincia come un'aria d'opera, bellissima, con due oboi obbligati. Ma è pur sempre la perfetta fusione di melodia e severa prassi polifonica a stupire».

Vi esibirete nella Chiesa di San Filippo: non teme la generosità acustica di un ambiente tanto vasto?
«Per noi dell'Accademia si tratta di un luogo tradizionale, di cui conosciamo l'acustica ricca ma problematica, tipica di una grande chiesa. Ma ne verremo fuori lavorando a dovere sulle articolazioni e sullo staccato, cose che per altro alla musica barocca fanno bene!» *(n.p.)*

ACCADEMIA STEFANO TEMPIA
STAGIONE 2014-2015

DOMENICA 9 NOVEMBRE
ore 18 - anteprima
LUNEDÌ 10 NOVEMBRE
ore 21- concerto d'inaugurazione
Conservatorio - ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Guido Maria Guida *direttore*
Dario Tabbia *maestro del coro*
CLASSICO JOSEPH
Musiche di Haydn

LUNEDÌ 22 DICEMBRE
Tempio Valdese - ore 21
Coro ed Ensemble barocco dell'Accademia Stefano Tempia
Dario Tabbia *direttore*
Maurizio Fornero *organo*
NATALE IN CASA BACH
Musiche di Bach, Pachelbel

LUNEDÌ 19 GENNAIO
Teatro Vittoria - ore 21
Rossella Giacchero *soprano*
Federico Tibone *pianoforte*
LIEDER & CANCIONES
Musiche di Schumann, Berg, de Falla

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO
Teatro Vittoria - ore 21
I Solisti dell'Accademia Stefano Tempia
SOUVENIR DE FLORENCE
Musiche di Brahms, Čajkovskij

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO
Teatro Vittoria - ore 21
Claudio Pasceri *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*
VIOLONCELLO E PIANOFORTE
Musiche di Beethoven, Ravel, Šostakovič

LUNEDÌ 9 MARZO
Teatro Vittoria - ore 21
Zhi Chao Julian Jia *pianoforte*
ZHI E IL CASAGRANDE
In collaborazione con il Concorso Internazionale Pianistico «A. Casagrande» di Terni

LUNEDÌ 30 MARZO
Conservatorio - ore 21
Coro dell'Accademia Stefano Tempia
Archi De Sono
Guido Maria Guida *direttore*
PROGETTO SCHUBERT
In collaborazione con De Sono e Antidogma Musica

LUNEDÌ 20 APRILE
Tempio Valdese - ore 21
I solisti del madrigale
Giovanni Acciai *direttore*
GESUALDO AND FRIENDS
Musiche di Arcadelt, Marenzio, Gesualdo, Monteverdi

LUNEDÌ 4 MAGGIO
Teatro Vittoria - ore 21
Brice Mbakop Mbigna *violino*
Francesco Vernero *viola*
Giuseppe Massaria *violoncello*
Gianluca Guida *pianoforte*
LARGO AI GIOVANI
Musiche di Mozart, Brahms

LUNEDÌ 18 MAGGIO
Teatro Vittoria - ore 21
PREMIO STEFANO TEMPIA
In collaborazione con il Conservatorio G. Verdi di Torino

DOMENICA 14 GIUGNO
ore 18 - anteprima
LUNEDÌ 15 GIUGNO
Conservatorio - ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Guido Maria Guida *direttore*
Dario Tabbia *maestro del coro*
Daniele Damiano *fagotto*
Premio «Daniele Damiano» Torino-Berlino
L'EGITTO DI MOZART

ABBONAMENTI 13 CONCERTI

INTERO	**euro 120**
SENIOR (over 65)	**euro 90**
GIOVANI (under 25 e possessori *Pyou Card*)	**euro 60**

ABBONAMENTI 6 CONCERTI A TURNO LIBERO

INTERO	**euro 80**
SENIOR (over 65)	**euro 50**
GIOVANI (under 25 e possessori *Pyou Card*)	**euro 50**

Informazioni su altre riduzioni
www.stefanotempia.it/stagione/biglietteria-e-informazioni

Biglietteria e informazioni
dal lunedì al venerdì 9.30-14.30
tel. 011 553 93 58
biglietteria@stefanotempia.it
www.stefanotempia.it

ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO

STAGIONE 2014-2015

Conservatorio G. Verdi
ore 21

MARTEDÌ 21 OTTOBRE
Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Francesca Dego *violino*
Francesca Leonardi *pianoforte*

iPOD EXPERIENCE N. 4 (PARTITA DOPPIA)
Musiche di Mozart, Chopin, Vivaldi, Ysaÿe, Brahms, Beethoven, Mendelssohn

Dego - Leonardi

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE
Bruno Canino, **Antonio Ballista** *pianoforti*

BEETHOVEN, LA NONA E DUE PIANOFORTI
Musiche di Beethoven / Liszt

Canino - Ballista

MARTEDÌ 2 DICEMBRE
Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Suyoen Kim *violino*

OCCHI BAROCCHI
Musiche di Albinoni, Pachelbel, Bach, Purcell, Vivaldi

Suyoen Kim

MARTEDÌ 13 GENNAIO
Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Gilad Harel *clarinetto*

CANTABILE
Musiche di Mozart, Weber, Grieg

Gilad Harel

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO
Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Piccoli e Giovani Cantori di Torino
Carlo Pavese *direttore*
Oliviero Corbetta *voce recitante*

OMAGGIO A DON BOSCO
Musiche di Mendelssohn, del Puerto

MARTEDÌ 17 MARZO
Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Alexander Chaushian *violoncello*

PAESAGGI & TEMPESTE
Musiche di Händel, C.P.E. Bach, Ireland

MARTEDÌ 14 APRILE
Orchestra Filarmonica di Torino
Zahia Ziouani *direttore*
Martina Filjak *pianoforte*

DANZE CELESTI
Musiche di Landini, Schumann, Beethoven

Martina Filjak

MARTEDÌ 12 MAGGIO
Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Giampaolo Pretto *flauto*

ABSOLUT VIVALDI
Musiche di Vivaldi

MARTEDÌ 9 GIUGNO
Orchestra Filarmonica di Torino
Federico Maria Sardelli *direttore*
Davide Cabassi *pianoforte*

RAVEL, L'ORCHESTRATORE ORCHESTRATO
Musiche di Debussy, Ravel

Davide Cabassi

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO A 9 CONCERTI

INTERO	160 euro
RIDOTTO	130 euro
GIOVANI (NATI DAL 1984) E UNITRE	60 euro

ABBONAMENTO "I MAGNIFICI 5"

INTERO	90 euro
RIDOTTO	70 euro
GIOVANI (NATI DAL 1984) E UNITRE	35 euro

BIGLIETTO SINGOLO, POLTRONA NUMERATA

INTERO	21 euro
RIDOTTO	15 euro
GIOVANI (NATI DAL 1984) E UNITRE	8 euro

Informazioni sulle riduzioni:
www.oft.it/biglietteria

Rinnovo degli abbonamenti e **prenotazione nuovi abbonamenti** entro **martedì 30 settembre**.
I posti relativi ai nuovi abbonamenti verranno assegnati a partire da lunedì 6 ottobre.

INFORMAZIONI
via XX Settembre, 58
(scala destra - primo piano)
tel. 011 533 387
lunedì ore 10.30 - 13
martedì ore 14.30 - 18
mercoledì ore 10.30 - 17
biglietteria@oft.it

intervista

Gigi Cristoforetti

«Dialoghi e incontri internazionali per la nuova edizione di *Torinodanza*»

di Paolo Cascio

Settembre, a Torino, è il mese dei Festival; ma non di solo *MITO* gioisce la città. Il 9 settembre si inaugura, infatti, la nuova edizione di *Torinodanza*: ne parliamo con Gigi Cristoforetti, direttore artistico del Festival.

Iniziamo con qualche numero.

«Si inizia il 9 settembre e si finisce il 22 gennaio: questa nuova edizione di *Torinodanza* presenta 17 spettacoli, per un totale di 25 rappresentazioni, 8 prime nazionali, 3 coproduzioni, 15 compagnie ospiti provenienti da 7 paesi: Australia, Belgio, Cina, Francia, Israele, Spagna e naturalmente Italia. Da non dimenticare il progetto *Défilé* che il 6 luglio ha visto danzare a Torino 800 *amateurs* e circa 600 marionette, un *happening* che verrà riproposto il 14 settembre a Lione».

Alla quantità corrisponde, come sempre nel vostro Festival, un profilo qualitativo di altrettanto spessore. Che cosa non deve perdersi il pubblico torinese?

«Il programma è variegato: difficile fare una scelta. Oltre alla compagnia di Alain Platel, che presenta in prima italiana *Tauberbach*, ci sarà anche Maguy Marin con una creazione *in progress* dal titolo ancora in divenire. Ospiteremo anche *Golgota*, un meraviglioso spettacolo nel quale Bartabas danzerà in scena con i suoi cavalli, in dialogo con Andrés Marín, il grande ballerino flamenco. Un altro incontro unico sarà quello tra Carolyn Carlson, la sacerdotessa dell'improvvisazione e della composizione coreografica, con Eva Yerbabuena, la nuova linfa del flamenco. Per una volta, in quest'incontro, la magia non starà solo nella coreografia ma soprattutto nel dialogo tra due potenti personalità carismatiche. A fine settembre proporremo *CIRCA,* una magnifica suite acrobatica dell'omonima compagnia australiana, un capolavoro d'invenzione funambolica. Si potrà vedere anche *Aide Memorie*, della Kibbutz Contemporary Dance Company – per la prima volta a Torino –, una poetica riflessione sulla Shoah. Questo è solo un assaggio, il Festival continuerà con altre interessanti proposte fino a gennaio del prossimo anno».

Qual è la parola chiave di questa nuova edizione?

«Diceva Béjart: "Danzare vuol dire soprattutto comunicare, unirsi, incontrarsi, parlare con l'altro della profondità del suo essere"; in questa nuova edizione di *Torinodanza* è proprio il dialogo l'asse portante della programmazione. Dialogo tra uomini e animali (lo spettacolo *Golgota*), tra spirito e materia (*Incontri*), tra passato e presente (*Aide Memorie*), tra le arti (*Coup Fatal*)».

Questa edizione di *Torinodanza* vanta, per la prima volta, la collaborazione con la Biennale di Lione, il festival di danza più importante a livello internazionale. Qual è stata la più grande sfida affrontata?

«Sicuramente quella di creare un cartellone inteso come progetto, non un mero elenco di titoli fine a se stesso. È questa progettualità che ha permesso "un racconto diverso". La sfida è stata anche quella di coniugare la dimensione internazionale con quella strettamente legata al territorio. Sul primo versante la collaborazione con la Biennale de la Danse de Lyon si configura come punto di partenza per ulteriori proposte culturali. La consonanza disciplinare e artistica con Lione ha prodotto grandi risultati, che hanno permesso la coproduzione di importanti progetti coreografici programmati simmetricamente a Torino e Lione. Sul piano territoriale, invece, si è riusciti a coinvolgere 21 associazioni provenienti da 9 diversi comuni piemontesi. Grazie alla loro partecipazione è stato realizzato *Défilé*. Da sottolineare infine che l'intero progetto organizzativo di questa edizione di *Torinodanza* è stato condiviso e sostenuto dalla Compagnia di San Paolo, oltre che dalla Regione e dalla Città».

E per il futuro?

«Immaginarsi il domani è sempre un atto creativo, e nella creazione c'è la scintilla di una visione ideale e un po' utopica. Posso solo dire che il prossimo Festival sarà pari a questo, ricco di sorprese».